Umbria

FONDAZIONE
DI PARTECIPAZIONE
UMBRIA JAZZ

Umbria Jazz 21

Perugia, 9 - 18 luglio
www.umbriajazz.com

Intra Tupino e l'acqua che discende
del colle eletto dal beato Ubaldo,
fertile costa d'alto monte pende,

onde Perugia sente freddo e caldo
da Porta Sole; e di rietro le piange
per grave giogo Nocera con Gualdo.

Dante, Paradiso, Canto XI

Da oltre 80 anni operiamo con successo nel settore dell'energia.
Abbiamo scelto di guardare al futuro, intraprendendo un percorso evolutivo che ha portato a riposizionarci dal settore Oil al settore Green Energy. Oggi siamo il primo Gruppo in Italia e tra i principali in Europa nella produzione di energia elettrica da fonte eolica, con una presenza di rilievo anche nell'idroelettrico, nel fotovoltaico e nel termoelettrico a basso impatto ambientale.

ERG
EVOLVING ENERGIES

www.erg.eu

Umbria Jazz 21

p.02 PRESENTAZIONE

PROGRAMMA p.07

p.11 GLI ARTISTI
ARENA SANTA GIULIANA

RASSEGNA ORCHESTRE ITALIANE p.54
TEATRO MORLACCHI

p.70 UMBRIA JAZZ CLUB
SINA BRUFANI

RESTAURANT STAGE p.71
ARENA SANTA GIULIANA

p.72 Jazz@Conservatorio
Conservatorio Francesco Morlacchi

LIBRI p.73
SALA DEI NOTARI

p.75 LE FORMAZIONI

p.80 UJ4KIDS
GIARDINI DEL FRONTONE

INFORMAZIONI p.82

Carlo Pagnotta
direttore artistico

Manifesto ufficiale opera di **LORENZO FONDA**
Progetto grafico: **Monica Pioggia**

CON LA MUSICA RITORNA LA NORMALITÀ

UMBRIA JAZZ 21

Perugia, 9-18 luglio

Intra Tupino e l'acqua che discende / del colle eletto del beato Ubaldo, / fertile costa d'alto monte pende, / onde Perugia sente freddo e caldo / da Porta Sole, e di rietro le piange / per grave giogo Nocera con Gualdo

Dove eravamo rimasti? Umbria Jazz riaccende luci e amplificatori con la voglia di tornare ad essere la colonna sonora della vita normale. Dell'Umbria e dell'Italia.
Anche per questo abbiamo voluto, in omaggio all'anniversario dantesco, inserire nel manifesto ufficiale di Lorenzo Fonda (è il secondo manifesto del Maestro Fonda, dopo quello per UJ88) i versi del Paradiso, Canto XI, che Dante dedica all'Umbria. Con i versi di Dante vogliamo celebrare il Paese della cultura, dell'arte e della storia. Ed è il modo migliore per ripartire da dove eravamo rimasti.

È stato un anno duro, il 2020, e per noi è stato anche un anno senza Festival, come era accaduto solo nel 1977 e negli anni 1979-1981. Finalmente si ricomincia, con lo stesso entusiasmo di sempre. Anzi, maggiore.
Non è ancora l'Umbria Jazz di sempre, perché l'Umbria Jazz di sempre è, in fondo, l'apoteosi dell'assembramento.
Non ci saranno i concerti in Galleria, quelli gratuiti e le Clinics del Berklee, per i quali si rimanda al 2022. Per queste ultime è in programma un evento celebrativo online il 9 luglio, come introduzione alla prossima edizione, la trentacinquesima con il College di Boston.
Tutto quello che però si può fare adesso è stato fatto, con una formula che comunque prevede cinquantadue eventi in dieci giorni e tre degli spazi tradizionali della manifestazione: uno all'aperto, l'Arena Santa Giuliana, e due al chiuso, il Teatro Morlacchi e la sala dell'Hotel Brufani. Perugia torna a mostrare il suo volto migliore, quello della musica e della socialità. In definitiva, il volto della festa.
Non è stato facile organizzare un festival, pensare una formula, definire un programma artistico molti mesi prima, come è normale per una grande manifestazione, senza essere certi di quale sarebbe stato lo scenario di luglio. È stato fatto, con prudenza ma, ancor più, con ottimismo. Il risultato è un cartellone di livello assoluto, del tutto degno di una "normale" edizione di Umbria Jazz, pur avendo dovuto fare i conti con gli effetti di quella che si spera possa essere la "coda" della pandemia (vedi la cancellazione in extremis del tour di Ben Harper).
Naturalmente sono adottate tutte le precauzioni richieste dalle norme sanitarie per vivere il Festival in sicurezza. Pronti a cogliere le opportunità collegate ad ogni eventuale ulteriore cambiamento delle normative, tuttora in evoluzione. Ne sarà dato puntuale conto nei social della manifestazione.

Abbiamo sperimentato condizioni più rigide in occasione di Jazz in August lo scorso anno, e comunque Umbria Jazz dispone di una struttura affidabile e competente in grado di gestire ogni situazione.

Umbria Jazz 21 deve rispondere a tre obiettivi.
Il primo è riprendere a svolgere il filo della vita culturale, bruscamente interrotto dalla pandemia. Quindi, della vita sociale, che nei momenti della cultura trova il suo senso più alto.
Il secondo è dare un contributo a riavviare il motore del turismo, che rappresenta una voce importante dell'economia dell'Umbria. Una vocazione, questa, che fa parte del DNA della manifestazione fin dalle origini.
Infine, ci sentiamo fortemente impegnati a sostenere il mondo del lavoro del settore dello spettacolo, che per più di un anno di occasioni di lavoro ne ha avute ben poche. Ad Umbria Jazz 21 prestano la loro opera, nei diversi settori, oltre quattrocento professionisti tra fonici, tecnici, security, hostess, catering, ristorazione, addetti al merchandising, amministrazione, trasporti, runner ed altri ancora.
Sopra ogni altra cosa, Umbria Jazz 21 è un segnale di ottimismo, è la voglia di recuperare il tempo passato senza musica, è il modo di riallacciare il legame con il pubblico. È la vita che riprende il suo corso normale, è la voglia di ritrovarsi insieme confortati dall'enorme potere della musica che crea sintonie invisibili tra persone tra loro sconosciute.

UJ4KIDS

È la seconda edizione di UJ4KIDS, in programma nell'area dei Giardini del Frontone, storica location del Festival. La prima si svolse nel 2019 come momento di conclusione e sintesi delle attività didattiche e sperimentali svolte nei mesi precedenti, di concerto con gli enti locali ed in collaborazione con le istituzioni scolastiche pubbliche e le scuole di musica private del territorio. UJ4KIDS, al di là del senso di socialità, inclusione e crescita culturale, si pone soprattutto l'obiettivo di rendere bambini/e e ragazzi/e non meri fruitori passivi ma protagonisti di eventi musicali, in particolare il jazz e la musica improvvisata. Già da piccoli hanno così l'opportunità di acquisire familiarità con la musica e di amarla, cogliendone i significati più profondi. Alcuni forse diventeranno musicisti; molti andranno a costituire un pubblico "colto" e consapevole.
Anche nel periodo dell'emergenza COVID-19 è continuata l'attività didattica, sia pure nelle forme della DAD, che adesso si concretizza nelle diverse manifestazioni di UJ4KIDS 2021 (JXG, School of jazz, Jazz & Kids, Ge.Z, Improvvisa.Azioni).
Sono anche in programma attività laboratoriali e seminariali tenute da professionisti della didattica in materia musicale. Complessivamente sono 17 gli istituti scolastici e 13 le scuole di musica coinvolti in UJ4KIDS 2021. La manifestazione è ad ingresso gratuito fino all'esaurimento della capienza prevista.

UMBRIA JAZZ E L'AMBIENTE

Umbria Jazz continua con convinzione ad adottare buone pratiche in materia di tutela di ambiente e sostenibilità. Tra queste, la rinuncia ai materiali cartacei nella conferenza stampa di presentazione, sostituiti da una chiavetta USB con info, dati, immagini. Sarà stampato un numero limitato di programmi utilizzando carta certificata PEFC, e per questa edizione il book ufficiale sarà solo in formato digitale. Lo sponsor del settore automotive (Renault) fornirà auto elettriche e ibride per gli spostamenti di artisti e staff. Nelle aree ristoro si utilizzeranno stoviglie e posate compostabili.
In collaborazione con GESENU, il Festival come nelle precedenti edizioni sottolineerà la sua vocazione ecologica attraverso una serie di azioni mirate a ridurre la produzione di imballaggi. Saranno inoltre promosse le corrette modalità di raccolta differenziata attraverso comunicatori ambientali all'Arena Santa Giuliana nei fine settimana, e verranno posizionati contenitori ad hoc per le bottiglie di plastica, che saranno riciclate.
I banner istituzionali saranno concepiti per essere riutilizzati di anno in anno. Infine, saranno utilizzate fonti di energia rinnovabili.
Umbria Jazz vede inoltre confermato il suo impegno ambientale ottenendo un'importante riconoscimento: è infatti il primo festival in Italia ad ottenere la certificazione "EcoEvents". Un attestato garantito dalla partnership con Legambiente Nazionale e Ambiente e Salute, redatta da un comitato scientifico e successivamente avvallata dal comitato tecnico scientifico della stessa Legambiente Nazionale.

NORMALITY RETURNS WITH THE MUSIC

UMBRIA JAZZ 21

Perugia, July 9-18

Intra Tupino e l'acqua che discende / del colle eletto del beato Ubaldo, / fertile costa d'alto monte pende, / onde Perugia sente freddo e caldo / da Porta Sole, e di rietro le piange / per grave giogo Nocera con Gualdo

Where were we? Umbria Jazz turns lights and amps back on with the desire to go back to being the soundtrack of Umbria and normal life. Of Umbria and Italy.
This is also why we wanted, as a tribute to Dante's anniversary, to add the verses from the Paradiso (Canto XI) dedicated to Umbria in the official poster by Lorenzo Fonda (this is his second poster after the one for the 1988 edition).
Through Dante's verses, we want to celebrate the Country of culture, arts, and history. And this is the best way to start from where we left off.
2020 was a difficult year, and it was a year without the festival for us, as happened in 1977 and between 1979 and 1981. We start again, with the usual enthusiasm. Actually, greater.
It is not the normal Umbria Jazz yet, since the normal one is the apotheosis of the gathering. Concerts at the Galleria Nazionale dell'Umbria, the free ones and the Berklee at Umbria Jazz Clinics are postponed to 2022.
A celebratory event is scheduled online on July 9th, as an introduction to the next edition, the 35th one with the Boston College of Music.
Everything possible has been done: an edition including 52 events in ten days and three traditional venues of the festival: one outdoor, Arena Santa Giuliana, and two indoor, Theatre Morlacchi and the hall at the Hotel Brufani. Perugia goes back and show his best face, that of music and of sociality. In other words, the face of celebration.

Umbria Jazz 21 must meet three objectives.
The first one is to gradually resume cultural life, which has been abruptly halted by the pandemic. And social life too, which finds his highest meaning in culture.
The second one is to contribute to restart the engine of the tourism, which represent an important role of the economy in Umbria. It is a vocation which is part of the DNA of the festival since the beginning.
Finally, we feel strongly determined to support the world of the entertainment workers, who had few opportunities to work for more than a year. More than 400 professionals (sound engineers, technicians, members of the security team, hostesses, caterers, restaurant workers, merch personnel, accountants, drivers, runners, and many others) work at Umbria Jazz 21.
Above all else, Umbria Jazz is a message of optimism. It is the desire to make up for the time we have spent without music. It is the opportunity to reconnect with the audience. It is life returning to its normal rounds. It is the desire to get together, consoled by the huge power of music, which creates invisible harmonies between strangers.

Umbria Jazz 21

ANTEPRIMA - PREVIEWS

Giovedì 8 luglio - Thursday July 8

TEATRO MORLACCHI

Illustrazione di Piero Schirinzi

Inferno

MAURO OTTOLINI & SOUSAPHONIX

Dante Alighieri's 700th Anniversary

PROGRAMMA
DAY BY DAY

ANTEPRIMA
PREVIEWS

7 LUGLIO **mercoledì** WEDNESDAY JULY 7

ARENA BARTON PARK

21.30 ORCHESTRA ASCLEPIO
con la partecipazione di
MUSICISTI SANITARI UMBRI

BIG BAND UNIPD

8 LUGLIO **giovedì** THURSDAY JULY 8

TEATRO MORLACCHI

21.00 ***Dante Alighieri's 700th Anniversary***
"Inferno"
MAURO OTTOLINI & SOUSAPHONIX
sonorizzazione
del film di Francesco Bertolini (1911)
testi di Dante Alighieri
recitati da Alessandro Anderloni

9 LUGLIO **venerdì** FRIDAY JULY 9

SALA DEI NOTARI

11.00 Presentazione del libro
"Abbiamo tutti un blues da piangere"
di Giovanni Tommaso

TEATRO MORLACCHI ERG theatre

Rassegna Orchestre Italiane

17.00 "Ritornello, Sinfonias, & Cadenzas"
ETHAN IVERSON
UMBRIA JAZZ ORCHESTRA
feat. JORGE ROSSY

ARENA SANTA GIULIANA

19.00 **Apertura Arena Santa Giuliana**
Restaurant & Snack Bar

19.30 **Restaurant Stage**
FRANCESCA TANDOI piano e voce

21.00 **Main Stage**

EMMET COHEN TRIO
special guest SAMARA JOY

WYNTON MARSALIS
& JAZZ AT LINCOLN CENTER ORCHESTRA

10 LUGLIO **sabato** SATURDAY JULY 10

SALA DEI NOTARI

11.00 Presentazione del libro
"La storia del jazz"
di Luigi Onori, Riccardo Brazzale
Maurizio Franco

SINA BRUFANI - Sala Raffaello

Umbria Jazz Club

12,00 & 15,30
EMMET COHEN TRIO
special guest SAMARA JOY

TEATRO MORLACCHI ERG theatre

Rassegna Orchestre Italiane

17.00 COLOURS JAZZ ORCHESTRA

ARENA SANTA GIULIANA ERG

19.00 **Apertura Arena Santa Giuliana**
Restaurant & Snack Bar

19.30 **Restaurant Stage**
FRANCESCA TANDOI piano e voce

21.00 **Main Stage**

STEFANO BOLLANI piano solo

BILLY HART QUARTET
feat. ETHAN IVERSON

11 LUGLIO domenica
SUNDAY JULY 11

SINA BRUFANI - Sala Raffaello
Umbria Jazz Club

12,00 & 15,30
EMMET COHEN TRIO
special guest SAMARA JOY

TEATRO MORLACCHI ERG theatre
Rassegna Orchestre Italiane

17.00 LYDIAN SOUND ORCHESTRA
Riccardo Brazzale, direzione

ARENA SANTA GIULIANA

19.00 **Apertura Arena Santa Giuliana**
Restaurant & Snack Bar

19.30 **Restaurant Stage**
FRANCESCA TANDOI & STEFANO SENNI

21.00 **Main Stage**

JULIAN LAGE TRIO

ENRICO RAVA - FRED HERSCH

DINO PIANA, ENRICO RAVA
FRANCO PIANA, DADO MORONI
GABRIELE EVANGELISTA, ROBERTO GATTO
"Al gir dal bughi"

12 LUGLIO lunedì
MONDAY JULY 12

SINA BRUFANI - Sala Raffaello
Umbria Jazz Club

12,00 & 15,30
EMMET COHEN TRIO + OSPITI

TEATRO MORLACCHI ERG theatre
Rassegna Orchestre Italiane

17.00 "L'INSIÙM: MAINERIO!"
GLAUCO VENIER - MICHELE CORCELLA

ARENA SANTA GIULIANA

19.00 **Apertura Arena Santa Giuliana**
Restaurant & Snack Bar

19.30 **Restaurant Stage**
FRANCESCA TANDOI & STEFANO SENNI

21.00 **Main Stage**

CÉCILE McLORIN SALVANT DUO
feat. SULLIVAN FORTNER

BOKANTÉ

13 LUGLIO martedì
TUESDAY JULY 13

SINA BRUFANI - Sala Raffaello
Umbria Jazz Club

12,00 & 15,30
EMMET COHEN TRIO + OSPITI

TEATRO MORLACCHI ERG theatre
Rassegna Orchestre Italiane

17.00 ARTCHIPEL ORCHESTRA
"Plays Soft Machine"

ARENA SANTA GIULIANA

19.00 **Apertura Arena Santa Giuliana**
Restaurant & Snack Bar

19.30 **Restaurant Stage**
FRANCESCA TANDOI & STEFANO SENNI

21.30 **Main Stage**

Progetto speciale per Umbria Jazz
"Correspondence"
GIANLUCA PETRELLA, PASQUALE MIRRA
RICCARDO ONORI, BLAKE FRANCHETTO
SIMONE PADOVANI, KALIFA KONE
REDA ZINE, DEM

14 LUGLIO mercoledì
WEDNESDAY JULY 14

SINA BRUFANI - Sala Raffaello
Umbria Jazz Club

12,00 & 15,30
EMMET COHEN TRIO + OSPITI

TEATRO MORLACCHI ERG theatre
Rassegna Orchestre Italiane

17.00 TOWER JAZZ COMPOSERS ORCHESTRA

ARENA SANTA GIULIANA

19.00 **Apertura Arena Santa Giuliana**
Restaurant & Snack Bar

19.30 **Restaurant Stage**
FRANCESCA TANDOI & STEFANO SENNI

21.00 **Main Stage**

BRAD MEHLDAU TRIO

BRANFORD MARSALIS QUARTET

15 LUGLIO giovedì
THURSDAY JULY 15

SINA BRUFANI - Sala Raffaello
Umbria Jazz Club

12,00 & 15,30
EMMET COHEN TRIO + OSPITI

TEATRO MORLACCHI ERG theatre
Rassegna Orchestre Italiane

17.00 ORCHESTRA NAZIONALE JAZZ
GIOVANI TALENTI
Paolo Damiani, direzione

ARENA SANTA GIULIANA

19.00 **Apertura Arena Santa Giuliana**
Restaurant & Snack Bar

19.30 **Restaurant Stage**
FRANCESCA TANDOI & STEFANO SENNI

21.00 **Main Stage**

PAOLO FRESU, PETRA MAGONI
FILIPPO VIGNATO, FRANCESCO DIODATI
FRANCESCO PONTICELLI
CHRISTIAN MEYER
"Heroes - Omaggio a David Bowie"

IMANY
"Voodoo Cello"

16 LUGLIO venerdì
FRIDAY JULY 16

SINA BRUFANI - Sala Raffaello
Umbria Jazz Club

12,00 & 15,30
EMMET COHEN TRIO
special guest PIERO ODORICI

TEATRO MORLACCHI ERG theatre
Rassegna Orchestre Italiane

17.00 "Fellini e la musica"
NEW TALENT JAZZ ORCHESTRA
special guest GABRIELE MIRABASSI

ARENA SANTA GIULIANA

19.00 **Apertura Arena Santa Giuliana**
Restaurant & Snack Bar

19.30 **Restaurant Stage**
FRANCESCA TANDOI & STEFANO SENNI

21.30 **Main Stage**

ANGÉLIQUE KIDJO
"African Odyssey"

17 LUGLIO sabato
SATURDAY JULY 17

SINA BRUFANI - Sala Raffaello
Umbria Jazz Club

12,00 & 15,30
EMMET COHEN TRIO
special guest PIERO ODORICI

TEATRO MORLACCHI ERG theatre
Rassegna Orchestre Italiane

17.00 "Swing With Sting"
NICK THE NIGHTFLY ORCHESTRA

ARENA SANTA GIULIANA

19.00 **Apertura Arena Santa Giuliana**
Restaurant & Snack Bar

19.30 **Restaurant Stage**
FRANCESCA TANDOI & STEFANO SENNI

21.00 **Main Stage**

Cuban Night

GONZALO RUBALCABA
and AYMÉE NUVIOLA'S BAND
"Viento y Tiempo"

CIMAFUNK

18 LUGLIO domenica
SUNDAY JULY 18

SINA BRUFANI - Sala Raffaello
Umbria Jazz Club

12,00 & 15,30
EMMET COHEN TRIO + OSPITI

TEATRO MORLACCHI ERG theatre
Rassegna Orchestre Italiane

17.00 "Cedar's Blues"
ERJ ORCHESTRA

ARENA SANTA GIULIANA

19.00 **Apertura Arena Santa Giuliana**
Restaurant & Snack Bar

19.30 **Restaurant Stage**
FRANCESCA TANDOI & STEFANO SENNI

21.00 **Main Stage**

QUINTETO ASTOR PIAZZOLLA
"Astor Piazzolla 100 anni"

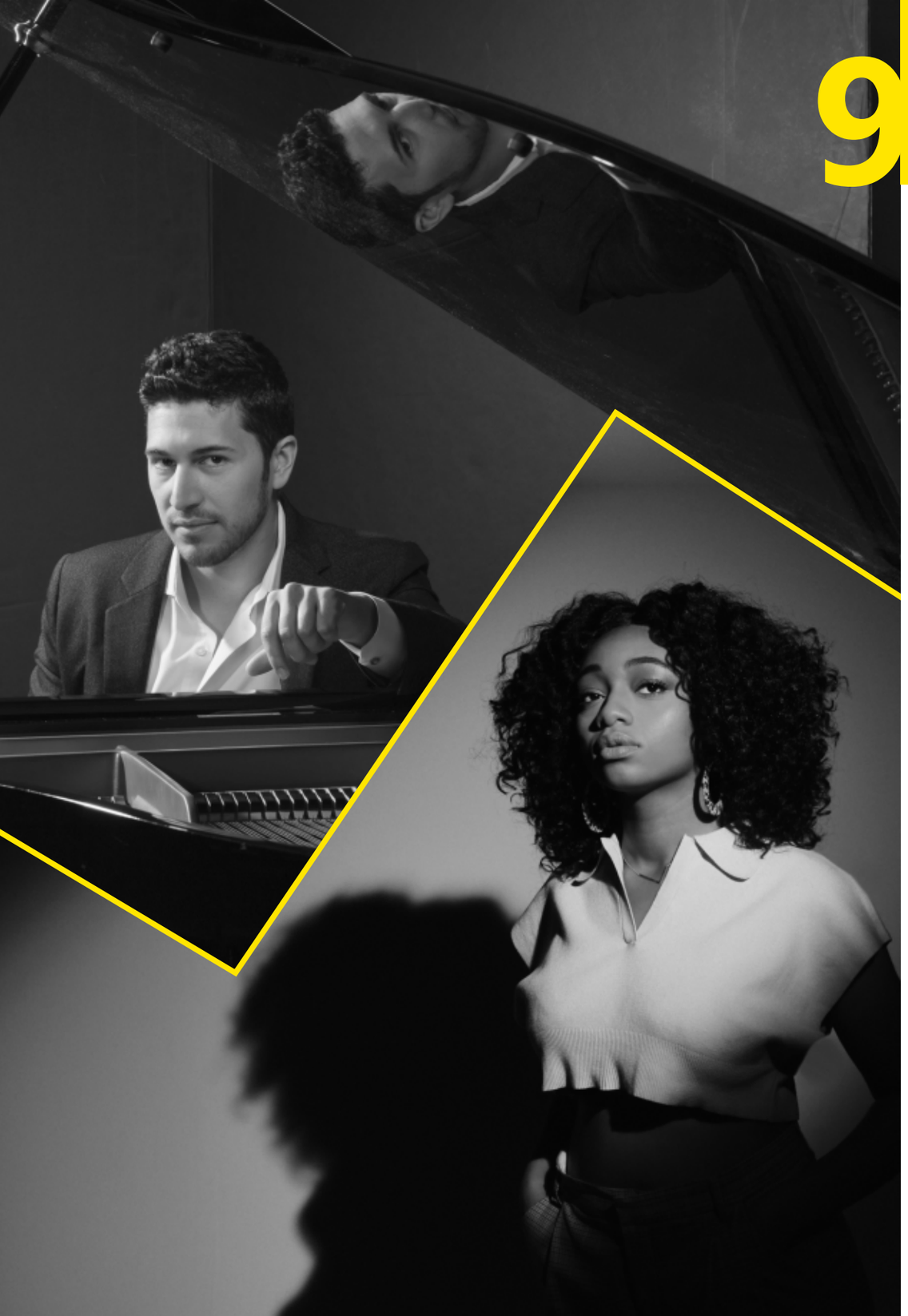
GINO PAOLI & DANILO REA

FUNK OFF on stage con GINO PAOLI

GLI ARTISTI

THE ARTISTS

ARENA
SANTA GIULIANA
EVENING CONCERTS



9 LUGLIO
venerdì
FRIDAY JULY 9

ore 21.00

ARENA SANTA GIULIANA

EMMET COHEN TRIO

special guest

SAMARA JOY

Esponente di spicco della generazione dei trentenni, Emmet Cohen tra le numerose attività ha avuto anche una partnership stabile con la nuova star della vocalità Veronica Swift, partecipando anche al suo ultimo disco, "This Bitter Earth". Giovane, ma già con una solida carriera, Cohen è impegnato nel programma Lincoln Center's "Jazz for Young People", ha partecipato ai più importanti festival del mondo come Monterey, Newport, North Sea, Berna, Edimburgo, New Orleans, ha suonato nei jazz club più famosi, dal Birdland al londinese Ronnie Scott's. Ha vinto l'American Jazz Pianists Competition nel 2014, il Phillips Piano Competition della University of West Florida nel 2011 e nello stesso anno è stato finalista del Thelonious Monk International Piano Competition. È anche il pianista del trio di Christian McBride Tip City. Suona l'Hammond B-3 come organista residente allo Smoke Jazz Club di Harlem. Un artista giovane ma già con una intensa carriera alle spalle. Cohen, in sostanza, è un autorevole rappresentante della nouvelle vague del jazz contemporaneo che conserva ben saldo il legame con il passato ma che con la mente è proiettata verso il futuro. Il trio è lo strumento ideale per sviluppare il suo percorso artistico. Con lui sul palco di Umbria Jazz è un'altra giovane cantante, Samara Joy, balzata alla ribalta del jazz per aver vinto due anni fa una delle più prestigiose manifestazioni del genere, la Sarah Vaughan International Jazz Vocal Competition. Per una cantante, è il massimo che si possa sperare. Samara viene da una famiglia di musicisti, è cresciuta con il gospel e ha maturato interesse per il jazz nell'età del college. Ventun anni non ancora compiuti, si è esibita nei più importanti jazz club di New York e sta per pubblicare il suo primo disco. Cohen con il suo trio sarà anche il protagonista di due set all'hotel Brufani (ore 12 e ore 15.30) nella più classica dimensione del jazz club. Al trio si aggiungeranno la stessa Samara Joy, il sax di Piero Odorici e altri ospiti.

A leading exponent of the Thirtysomething generation, among his countless activities, Emmet Cohen has had a stable partnership with new star Veronica Swift, also participating in her latest record, "This Bitter Earth". He is young, but with an already solid career: Cohen is involved in the Lincoln Center's "Jazz for Young People" program, took part in the most important festival in the world such as Monterey, Newport, North Sea, Bern, Edinburgh, New Orleans, and performed in the most famous jazz clubs, from Birdland to Ronnie Scott's. He won the 2014 American Jazz Pianists Competition, the 2011 Phillips Piano Competition at the University of West Florida and he was a finalist in the 2011 Thelonious Monk International Piano Competition. He is also the pianist of Christian McBride's trio, Tip City. He is Hammond B-3 organist-in-residence at Harlem's SMOKE jazz club. Young singer Samara Joy will perform at Umbria Jazz with him. She became famous in the jazz scene for winning the 2019 Sarah Vaughan International Jazz Vocal Competition, one of the most prestigious jazz events. Cohen will also perform twice a day at the Hotel Brufani (noon and 3.30 pm) with his trio, in the most standard dimension of the jazz club. Samara Joy McLendon, saxophonist Piero Odorici and other artists will perform with the trio.

9 LUGLIO
venerdì
FRIDAY JULY 9

ore 21.00

ARENA
SANTA GIULIANA

WYNTON MARSALIS & JAZZ AT LINCOLN CENTER ORCHESTRA

Jazz at Lincoln Center è una delle più prestigiose istituzioni culturali americane. La sua mission è la promozione del jazz ad ogni livello e con una molteplicità di iniziative, dai concerti ai seminari, dalle conferenze ai programmi radio e televisivi. Con questa visione: "We believe jazz is a metaphor for Democracy. Because jazz is improvisational, it celebrates personal freedom and encourages individual expression". Il progetto prese forma verso la metà degli anni ottanta, e tra i promotori c'era Wynton Marsalis (vincitore del referendum 2019 dei lettori di JazzTimes come musicista dell'anno) che oggi ne è il direttore artistico.
Jazz at Lincoln Center Orchestra è lo strumento principale ed il cuore di questa vocazione con trent'anni di lavoro alle spalle, un organico di quindici tra i più brillanti jazzmen americani ed un repertorio che negli anni ha celebrato alcune delle figure chiave della musica del Novecento, da Duke Ellington a Charles Mingus, da John Coltrane a John Lewis. Intensa la produzione discografica dell'orchestra, e tra le diverse uscite va ricordato che "Blood on the Tracks", un Oratorio jazz composto dal trombettista di New Orleans, vinse il Premio Pulitzer per la musica.
Il ritorno di Wynton a Umbria Jazz (esclusiva italiana), dove fu presente fin dai primi passi della sua straordinaria carriera, è sempre un evento, soprattutto con una formazione assolutamente fuori dal comune come la JLCO.

Jazz at Lincoln Center is one of the most prestigious American cultural institutions. Its mission is to promote at all levels and with numerous initiatives: concerts, seminars, conferences, and radio and TV programs. The vision is: "We believe jazz is a metaphor for Democracy. Because jazz is improvisational, it celebrates personal freedom and encourages individual expression". The project was created in the mid-1980s. Wynton Marsalis was among the promoters (winner of the 2019 JazzTimes Readers' Poll as Artist of the Year) and is now the Artistic Director.

© Valentina Cenni

10 LUGLIO
sabato
SATURDAY JULY 10

ore 21.00

ARENA SANTA GIULIANA

STEFANO BOLLANI
"Piano solo"

Stefano Bollani torna a Umbria Jazz con la formula del piano solo, una delle più suggestive tra le tante cui ha dato vita nella sua intensa carriera. Questa volta Bollani rende omaggio al genio di Chick Corea, che ci ha lasciato nel febbraio di quest'anno. Bollani e Corea sono stati protagonisti di un duo pianistico sia nell'edizione estiva di Umbria Jazz a Perugia che in quella invernale a Orvieto, dove registrarono un disco live per ECM.
Dire che Stefano Bollani è un musicista eclettico è poco. Anche classificarlo semplicemente come un musicista è riduttivo, perché scorrendo i tratti principali del suo percorso artistico al fare musica bisogna aggiungere che ha scritto libri, condotto trasmissioni alla radio (con David Riondino) e alla televisione (anche con Renzo Arbore, e in questi giorni nel programma di Rai3 Via dei matti numero 0), lavorato in teatro (con Claudio Bisio, Maurizio Crozza, Lella Costa, Valentina Cenni).
Musicalmente parlando, Bollani ha prodotto una incredibile varietà di situazioni, oltre al piano solo (con cui ha inciso tre dischi). Tra le tante: il duo pianistico (con Chick Corea, ma anche, alcuni anni fa, con Martial Solal a Orvieto), il trio "danese" con Jesper Bodilsen e Morten Lund, Napoli Trip, l'Orchestra del Titanic, collaborazioni con Bill Frisell, Richard Galliano, Gato Barbieri, Lee Konitz, la lunga partnership con Enrico Rava, lo spettacolo "Abbassa la tua radio" (omaggio alla canzone italiana anni '30 e '40), un progetto su Frank Zappa, il disco "Arrivano gli Alieni" con cui ha esordito come cantautore. E molto altro, dalle collaborazioni con alcuni dei più intrepidi sperimentatori "di frontiera" (Hector Zazou, Giovanni Sollima, Elliot Sharp) alle incursioni nel mondo della canzone (Elio e le Storie Tese, Samuele Bersani, Daniele Silvestri, Massimo Ranieri, Johnny Dorelli, Luciano Pavarotti, Andrea Bocelli, Bandabardò, Irene Grandi).
Una sottolineatura meritano, da un lato, l'attività con orchestre classiche e illustri direttori come Daniel Harding, Zubin Mehta, Riccardo Chailly; dall'altro, le sue passioni brasiliane che hanno prodotto prima "Carioca", poi "Que Bom", e collaborazioni con Caetano Veloso, Egberto Gismonti, Chico Buarque, Hamilton de Holanda, João Bosco. La sua ultima uscita discografica è un album orchestrale,"El Chakracanta/Live in Buenos Aires", registrato dal vivo in Argentina.

Stefano Bollani returns to Umbria Jazz with a piano solo, one of his most suggestive formulas of his intense career. This time, Bollani will pay tribute to the genius of Chick Corea, who passed away last February. Bollani and Corea were protagonists of a piano duo both at Umbria Jazz in Perugia and at Umbria Jazz Winter in Orvieto, where they recorded a live album (ECM Records).
Stefano Bollani is not just an eclectic musician. Besides his artistic career, he has written books, hosted programs on radio (with David Riondino) and television (even with Renzo Arbore, and the recent Rai3 program Via dei matti numero 0), acted in theater (with Claudio Bisio, Maurizio Crozza, Lella Costa, Valentina Cenni).

10 LUGLIO
sabato
SATURDAY JULY 10

ore 21.00

ARENA
SANTA GIULIANA

BILLY HART QUARTET
feat. ETHAN IVERSON

Billy Hart ha passato gli ottanta anni, e ripercorrere oggi la sua carriera significa riavvolgere il nastro di più di mezzo secolo di storia del jazz. Il batterista di Washington D.C. classe 1940, a partire dai primi anni 60, dopo un inizio passato a suonare R&B con Otis Redding e Sam & Dave, ha incrociato, dal vivo o in studio, praticamente tutti o quasi i grandi del jazz. Ecco un elenco parziale: Wes Montgomery, Jimmy Smith, McCoy Tyner, Wayne Shorter, Joe Zawinul, Herbie Hancock, Stan Getz, Miles Davis, Oscar Peterson, John Scofield, Bobby Hutcherson, Kenny Barron, Paul Bley, Dave Douglas, Chico Freeman, Shirley Horn, Lee Konitz, Charles Lloyd, Joe Lovano, Mingus Dynasty, Chick Corea e infiniti altri. Quando c'era da trovare un batterista, Billy Hart era, ed è, sempre una prima scelta per tutti. Oltre alla sua attività di performer, Hart è molto attivo nella didattica, tra università e conservatori di musica.
Da qualche tempo guida un ottimo quartetto, il cui eccellente esordio discografico risale al 2006 e che vanta dunque una notevole coesione. Ne fanno parte Mark Turner al sassofono, ed Ethan Iverson, già membro del trio Bad Plus, al pianoforte. Completa il quartetto il contrabbassista Ben Street, un allievo di Buster Williams e Miroslav Vitous.
In una delle recenti edizioni di Umbria Jazz, Hart aveva portato il quartetto con Joshua Redman come ospite speciale.

Billy Hart has turned 80, and retracing his career today means rewinding time to more than 50 years of jazz history. Born in 1940, drummer in Washington D.C., after spending the first years of his music career playing R&B with Otis Redding and Sam & Dave in the early 1960s, he met, be it live or in the studio, almost all the great names of jazz music. Here is a partial list: Wes Montgomery, Jimmy Smith, McCoy Tyner, Wayne Shorter, Joe Zawinul, Herbie Hancock, Stan Getz, Miles Davis, Oscar Peterson, John Scofield, Bobby Hutcherson, Kenny Barron, Paul Bley, Dave Douglas, Chico Freeman, Shirley Horn, Lee Konitz, Charles Lloyd, Joe Lovano, Mingus Dynasty, Chick Corea, and many others.

11 LUGLIO
domenica
SUNDAY JULY 11

ore 21.00

ARENA SANTA GIULIANA

ENRICO RAVA & FRED HERSCH

Un incontro raro, suggestivo, imperdibile. Rava e Hersch sono due artisti con storie diverse alle spalle ma accomunati da una visione della musica rigorosa ed emozionante. Sul palco di Umbria Jazz, un duo tromba/pianoforte che promette grande sintonia.
È forse inutile ricordare ancora una volta, soprattutto al pubblico di Umbria Jazz che lo ha ascoltato più volte ed in contesti diversi, quanto Rava abbia inciso sullo sviluppo del jazz italiano ed europeo. Il free jazz dei primi anni della carriera con Steve Lacy e Gato Barbieri, l'esperienza newyorkese con Cecil Taylor, Carla Bley e la JCO (la monumentale opera della Bley, "Escalator Over The Hill"), gli incroci con l'avanguardia europea, la scoperta dell'opera lirica in chiave jazz, le collaborazioni con alcuni dei più importanti artisti della scena contemporanea: sono capitoli, più che di una singola biografia, della storia del jazz italiano.
Diciotto nomination ai Grammy Awards (quindici come pianista, compositore e leader e tre per il trio) per Fred Hersch, che nel 2016 e 2018 è stato eletto Jazz Pianist of the Year dalla Jazz Journalists Association.
Pochi musicisti jazz sono altrettanto carismatici, e non solo negli ambienti del jazz. A buon diritto. Fred Hersch sembra essere del tutto indifferente ai generi. Suona una musica che non segue nessun pianista in particolare, tra quelli arrivati prima, mentre molti altri hanno seguito lui, per esempio Brad Mehldau o Ethan Iverson, che furono suoi allievi. È un autentico battitore libero che si è tracciato la sua strada e la percorre senza cedere a mode e tendenze di successo. Privilegia il lato emotivo ed emozionale della musica e non si cura del virtuosismo. Non è uno di quelli che cercano di costruirsi un personaggio da vendere con una buona comunicazione ma affida tutto alla musica che suona: è la musica che parla per lui. Una musica in cui si confondono tradizione e innovazione, lirismo ed energia, linguaggio jazz e cultura classica.

A rare, suggestive, must-see encounter. Rava and Hersch are two artists with different backgrounds, but united by a strict and spectacular music vision. This trumpet-piano duo promises great synergy on the stage of Umbria Jazz.
There is no need to remind people how Rava influenced the development of Italian and European jazz, especially the audience of Umbria Jazz who has listened to him several times and in different settings.
An eighteen-time Grammy Award nominee (fifteen as pianist, composer and leader, and three for the trio), Fred Hersch won Jazz Pianist of the Year by the Jazz Journalists Association in 2016 and 2018.
There are very few jazz musicians who are equally charismatic, and not only in the jazz world. And deservedly. Fred Hersch seems indifferent to genres. The music he plays is not inspired by any particular pianist who preceded him, while his influence has been felt on many others, such as Brad Mehldau or Ethan Iverson, his former students.

11 LUGLIO
domenica
SUNDAY JULY 11

ore 21.00

ARENA SANTA GIULIANA

JULIAN LAGE TRIO

Se si vuole capire meglio cosa sta succedendo alla chitarra nell'ultimo decennio Julian Lage è un nome da seguire. Nel triennio 2017-2019 Lage si è guadagnato tre consecutive nomination ai Grammy, che si sommano alle due precedenti.
È un segno evidente della grande attenzione di cui il chitarrista californiano è oggetto nel mondo della musica, sia tra gli addetti ai lavori che tra il pubblico. Adesso è in uscita "Squint", il nuovo album inciso a Nashville per Blue Note. Per la storica etichetta Lage aveva già registrato, con Nels Cline e Charles Lloyd, ma questo è il suo esordio come leader. Il disco è stato preceduto nel gennaio dell'anno scorso da un ciclo di sei serate al Village Vanguard.
Non ancora trentaquattrenne, Lage si è ritagliato un posto da protagonista nel sempre vivace scenario della chitarra jazz. In realtà la storia è cominciata molto tempo prima. Al giovane prodigio (otto anni) era già stato dedicato un documentario, e a dodici anni Lage si era esibito nella serata dei Grammy. I suoi studi lo portarono dal Conservatorio di San Francisco al Berklee College di Boston, dove incontrò Gary Burton che lo volle nella band che incise "Generations" e "New Generation".
Altre partnership sono seguite con Dave Douglas, Charles Lloyd, John Zorn e Nels Cline. Negli ultimi anni, come documentano anche i suoi apprezzati dischi, Julian Lage ha compiuto una sorta di viaggio organizzato lungo le radici della musica americana: una colta operazione di sintesi che, utilizzando il linguaggio unificante del jazz, ripercorre trasversalmente e senza preconcetti generi e fasi storiche. Lage ha la maestria tecnica, la credibilità intellettuale, la padronanza della materia per riuscire in un progetto affascinante: cercare nuove strade ma senza rinnegare la tradizione.

If you want to better understand what is happening to the guitar in the last decade, you have to keep an eye on Julian Lage. In the three-year period 2017-2019, Lage earned three Grammy Award nominations in a row, that add up to the two previous ones. The Californian guitarist is in the spotlight, both among the music experts and the general public. "Squint", the new album recorded in Nashville (Blue Note Records), is coming out. Lage has already recorded for this record label with Nels Cline and Charles Lloyd, but this is his debut as a leader. The record was preceded by a series of six evenings at the Village Vanguard in January last year.

11 LUGLIO
domenica
SUNDAY JULY 11

ARENA
SANTA GIULIANA

ore 21.00

"Al gir dal bughi"

DINO PIANA, ENRICO RAVA, FRANCO PIANA
DADO MORONI, GABRIELE EVANGELISTA
ROBERTO GATTO

"Al gir dal bughi" (al giro del boogie) è il titolo dell'ultimo disco di Dino Piana, classe 1930, trombonista, band leader e compositore torinese, registrato nel dicembre 2019 all'Auditorium Parco della Musica di Roma e uscito qualche mese fa. La line up del disco è la stessa di quella del concerto: Dino Piana, trombone; Enrico Rava, tromba e flicorno; Franco Piana, flicorno; Gabriele Evangelista, contrabbasso; Roberto Gatto, batteria. L'unico cambiamento è Dado Moroni, pianoforte, al posto di Julian Oliver Mazzariello.
Per Enrico Rava, fautore del progetto insieme al figlio di Dino, Franco, Piana, è "uno dei più grandi jazzisti italiani, uno dei più amati e dei più richiesti in Europa, uno dei padri storici del jazz moderno in Italia e fonte d'ispirazione per tutti i giovani trombonisti negli anni a venire".
Il titolo del disco nasce dal racconto del loro primo incontro in una jam session più di sessant'anni fa. Piana fece il primo assolo rivelandosi, per Rava, "qualcosa di straordinario, con una fluidità e una logica che ci lasciarono basiti. Un altro pianeta". Nacque allora una amicizia che arriva fino a oggi e che trapela anche in questo disco in cui vengono interpretati alcuni standard evergreen del jazz. Temi che saranno riproposti dal vivo.
Dino Piana fa parte del non foltissimo gruppo di musicisti che hanno attraversato tutta la storia del jazz moderno italiano. Senatori, venivano chiamati con un mix di affetto e rispetto.
Membro della celebre band di Gianni Basso e Oscar Valdambrini e colonna dell'orchestra jazz della Rai, ha collaborato con i più importanti protagonisti del jazz italiano e molti americani (Chet Baker, Charles Mingus, Slide Hampton, Kai Winding, Kenny Clarke, George Coleman, Thad Jones/Mel Lewis, Bob Brookmeyer). Un autentico fuoriclasse.

"Al gir dal bughi" (the boogie-woogie chord progression) is the title of the latest album by Turin-based trumpeter, bandleader, and composer Dino Piana, born in 1930. It was recorded at Auditorium Parco della Musica in Rome in December 2019 and released a couple of months ago. The album line-up is the same as that of the concert: Dino Piana, trombone; Enrico Rava, trumpet and flugelhorn; Franco Piana, flugelhorn; Gabriele Evangelista, double bass; Roberto Gatto, drums. Dado Moroni plays the piano instead of Julian Oliver Mazzariello. Enrico Rava, the promoter of this project with Franco Piana, Dino's son, states: "He is one of the most important Italian jazzmen, one of the most loved and desired musicians in Europe, one of the fathers of modern jazz in Italy and an inspiration for all young trombonists".

12 LUGLIO
lunedì
MONDAY JULY 12

ore 21.00

ARENA SANTA GIULIANA

CÉCILE McLORIN SALVANT DUO feat. SULLIVAN FORTNER

A 21 anni (era il 2010) Cécile vinse il prestigioso Thelonious Monk International Jazz Competition. Aveva appena pubblicato il suo album di esordio, con alle spalle buoni studi in America e nel Conservatorio Darius Milhaud di Aix-en-Provence, dove la madre, francese, l'aveva mandata a perfezionarsi nella vocalità classica e barocca. Generalmente, chi vince quel concorso è destinato ad una grande carriera. In effetti, Cecile da allora ha fatto incetta di premi (tra gli altri, tre Grammy), realizzato ottimi dischi, raccolto ovunque testimonianze di stima: Wynton Marsalis, della cui orchestra Cécile è stata ospite, citato in un articolo del New Yorker, ha detto che si trova una cantante così una volta in una generazione o due.
Cécile torna a Umbria Jazz, dove è già stata più volte, accompagnata soltanto da un giovane pianista in grande ascesa, Sullivan Fortner, trentaduenne di New Orleans con il quale ha inciso "The Window" proprio utilizzando la storica e sempre suggestiva formula voce-pianoforte.
Fortner in realtà non è una novità avendo vinto tre anni fa il Lincoln Center Award for Emerging Artists. In questa prima fase della sua carriera si è esibito nel circuito Jazz at Lincoln Center ed ai festival di Newport e Monterey, ha suonato con Dianne Reeves, Roy Hargrove (è stato membro dell'ultima formazione del trombettista texano), Wynton Marsalis, Paul Simon, John Scofield, Fred Hersch, DeeDee Bridgewater.
Ha pubblicato anche i primi due dischi da leader, il secondo dei quali per la Impulse! Figlio d'arte, ha mosso i primi passi come organista dei cori gospel (sua madre ne dirigeva uno) ed ha poi studiato in istituzioni prestigiose come l'Oberlin Conservatory e il Berklee College of Music.

Cécile won the prestigious Thelonious Monk International Jazz Competition at the age of 21 (2010). She had just released her debut album, with a music background in the USA and at the Conservatory Darius Milhaud in Aix-en-Provence, where her French mother sent her to improve her classical and baroque vocal style. Usually, whoever wins that competition is supposed to have a great career. Since then, Cécile has won many awards (including three Grammys), released excellent albums, received plenty of esteem from anywhere: Wynton Marsalis, whose orchestra Cécile was a guest, told the New Yorker that a singer like her comes around once every one or two generations.
Cécile returns to Umbria Jazz, where she has already been a couple of times. She will perform with Sullivan Fortner, a 32-year-old pianist from New Orleans with whom she has recorded "The Window" by using the memorable and suggestive voice-piano formula.

12 LUGLIO
lunedì
MONDAY JULY 12

ore 21.00

ARENA SANTA GIULIANA

BOKANTÉ

Si dice che nella vita spesso le opportunità migliori nascono per caso. Certamente per un puro caso è nato Bokanté, che è molto più di un nuovo supergruppo di world music. Pensate ad un mix di musiche dell'Africa occidentale, blues del Delta, Led Zeppelin e suoni caraibici. E altro ancora.
Bokanté, che ha pubblicato nel 2017 il suo disco di esordio, "Strange Circles", deve le sue origini ad un incontro fortuito.
Michael League, fondatore e leader di Snarky Puppy, una delle band più popolari degli ultimi anni, ascoltò mentre era a Montréal per altri progetti la voce di Malika Tirolien, una ragazza cresciuta a Guadalupe e naturalizzata canadese. Ne rimase tanto colpito da cominciare a scrivere musiche e melodie apposta per lei. Gliele inviò affinché vi aggiungesse le liriche nelle sue due lingue, creolo e francese. Parole che raccontavano la realtà di oggi, dal dramma dei rifugiati al razzismo, dalle sofferenze di tante persone alla crisi dell'ambiente. Attorno a loro due, al loro incontro (Bokanté significa "scambio" in creolo) prese forma la band, costituita da otto musicisti provenienti da quattro continenti e tra loro diversi per lingua, cultura e generazione. Tutti portarono la propria conoscenza e la propria tradizione con la mission, per dirla in modo semplice con le parole di League, di "fare buona musica". Insieme a League (basso e chitarra baritono) e alla Tirolien c'erano anche altri due Snarky Puppy, Chris McQueen e Bob Lanzetti, il grande percussionista Jamey Haddad (Paul Simon, Sting), il virtuoso della pedal steel guitar Roosevelt Collier (Lee Boys, Karl Denson), i percussionisti André Ferrari (Väsen) e Keita Ogawa (Banda Magda, Yo-Yo Ma). Un organico insolito per un suono ricco, innovativo, frutto di una miriade di incroci.
Molti dei musicisti non si erano mai incontrati fino a quando con questa formazione cominciarono a registrare il loro primo disco nei leggendari Dreamland Studios di New York. Prima della fine della settimana di registrazione, la band si è però sentita coesa in un modo incredibile. Il disco successivo, "What Heat", con la Metropole Orkest, si è aggiudicato una nomination al Grammy come Best World Music Album. La formazione del tour, oltre a League, Tirolien, Lanzetti, Haddad, Collier, Ferrari, Ogawa, prevede anche Jordan Peters alla chitarra e Jay White al basso.

They say the best opportunities in life happen by chance. Bokanté, which is much more than a new world music supergroup, was born this way: a combination of West African music, Delta blues, Led Zeppelin and Caribbean sounds. And much more. Bokanté is the result of a chance encounter and released its debut album "Strange Circles" in 2017. Snarky Puppy founder and leader Michael League, one of the most popular bands in recent years, was in Montreal making other plans. He heard the voice of Malika Tirolien, who grew up in Guadalupe and now living in Canada. He was impressed enough to start writing some music and melodies specifically for her. He sent it to her, and Tirolien wrote the lyrics in Creole and French, her two languages.
The multilingual, multicultural, and multi-generational band, formed by eight musicians from four continents, was created by the encounter between League and Tirolien (Bokanté means "exchange" in Creole).
Together with League (bass and baritone guitar) and Tirolien, two Snarky Puppy members, Chris McQueen and Bob Lanzetti, percussion legend Jamey Haddad (Paul Simon, Sting), pedal and lap steel virtuoso Roosevelt Collier (Lee Boys, Karl Denson), and percussionists André Ferrari (Väsen) and Keita Ogawa (Banda Magda, Yo-Yo Ma). An unusual ensemble for a rich and sound resulting from a multitude of crossroads.
The next album, "What Heat", plus Metropole Orkest, was nominated for Best World Music Album in the 62nd Annual Grammy Awards.
In addition to League, Tirolien, Lanzetti, Haddad, Collier, Ferrari, Ogawa, Jordan Peters (guitars) and Jay White (bass) complete the band's lineup.

13 LUGLIO
martedì
TUESDAY JULY 13

ore 21.30

ARENA SANTA GIULIANA

GIANLUCA PETRELLA, PASQUALE MIRRA
RICCARDO ONORI, BLAKE FRANCHETTO
SIMONE PADOVANI, KALIFA KONE
REDA ZINE, DEM

Progetto speciale per Umbria Jazz

"Correspondence"

"Correspondence" è il titolo di un progetto speciale firmato da Gianluca Petrella (trombone, elettronica) e Pasquale Mirra (vibrafono, elettronica) apposta per Umbria Jazz. È anche il titolo di un disco per la Tŭk Music di Paolo Fresu.
Petrella e Mirra da tempo collaborano come duo, e proprio in duo furono protagonisti di un brillante set nella Galleria Nazionale dell'Umbria in Umbria Jazz 18. "Correspondence" è una formula tutta diversa e molto più complessa che parte dai due artisti e amplia l'organico a Riccardo Onori (chitarra), Blake Franchetto (basso), Simone Padovani (percussioni), Kalifa Kone (talking drums, n'goni, calabash), Reda Zine (guembri, chitarra, percussioni, voce), DEM (live visual, testi).
Di quale genere di musica si tratta? Di nessuno in particolare, e nello stesso tempo di tutti i generi che compongono l'identità artistica di Petrella e Mirra: un mix ben confezionato di suono elettrico ed acustico, un uso sapiente dell'elettronica, ritmi incalzanti che si incrociano con visioni oniriche, uno sguardo curioso a culture "altre", improvvisazione, echi di jazz e di Afrobeat, una strumentazione non convenzionale (il magico talking drum!). Un incrocio più difficile da spiegare che da ascoltare, tanto riesce naturale a questi artisti andare oltre gli effimeri paletti di genere, ma senza nessuna operazione di patchwork a tavolino.
Colpisce piuttosto la naturalezza con cui l'energia creativa si traduce in suono e come due strumenti acustici (trombone e vibrafono) così "classici" della tradizione jazz riescano a immergersi in un magma incandescente che va ben oltre, nel tempo e nello spazio, di quello che di solito chiamiamo "jazz".
"Correspondence" è, ad oggi, il punto di arrivo di una lunga partnership tra Umbria Jazz e Gianluca Petrella, cominciata praticamente all'inizio della carriera dell'artista e proseguita con una lunga serie di partecipazioni con le formule più diverse.
Questa è la prima volta di Petrella con un proprio progetto nel main stage dell'Arena. Va comunque ricordato che l'anno scorso per "Jazz in August" Petrella fu ospitato con la "Cosmic Renaissance" in un altro spazio simbolo del festival, Piazza IV Novembre.

"Correspondence" is the name of the special project for Umbria Jazz by Gianluca Petrella (trombone, live electronics) and Pasquale Mirra (vibraphone, live electronics). It is also the title of an album for Paolo Fresu's Tŭk Music.
Petrella and Mirra have been collaborating for some time as a duo. They performed together at the Galleria Nazionale dell'Umbria during Umbria Jazz 18.
"Correspondence" is a completely different and much more complex formula created by the two artists, including Riccardo Onori (guitars), Blake Franchetto (bass), Simone Padovani (percussions), Kalifa Kone (talking drums, n'goni, calabash), Reda Zine (guembri, guitars, percussions, vocals), DEM (live visuals, texts).

14 LUGLIO
mercoledì
WEDNESDAY JULY 14

ore 21.00

ARENA
SANTA GIULIANA

BRAD MEHLDAU TRIO

Per Umbria Jazz il ritorno di Brad Mehldau è sempre un avvenimento perché il pubblico del festival fin dall'esordio del suo trio nel 1997, con un leggendario ciclo di concerti in una piccola sala, ha dimostrato di avere un debole per questo pianista dalla straordinaria vena poetica. In realtà Mehldau aveva già suonato al festival qualche anno prima con il quartetto di Joshua Redman, protagonista di una memorabile notte a San Francesco al Prato (1994) e della prima edizione di Umbria Jazz Winter nel 1993.
Uno dei non moltissimi musicisti, Mehldau, che riportano all'essenza ed al senso stesso della musica, cioè produrre emozioni. Nessuna maestria strumentale, nessun virtuosismo possono sostituire quella capacità di muovere i sentimenti che è propria della grande musica. Molto più che suonare note.
Il classico trio resta la formula identitaria di Brad Mehldau, quella che, anche secondo i suoi fans, ne descrive in modo ideale la mission artistica. Non che nel tempo Brad non abbia manifestato, e coltivato, interessi diversi. Ha esplorato forme di ispirazione accademica collaborando con orchestre sinfoniche e cantanti liriche e, sul versante opposto, suoni più moderni con l'adozione di tastiere e altri strumenti elettronici. Ha suonato con monumenti del jazz come Charlie Haden, Pat Metheny, John Scofield, Lee Konitz, Charles Lloyd, Wayne Shorter ma anche con artisti di diversa estrazione artistica come Willie Nelson e Chris Thile. E ogni volta, ha saputo calarsi perfettamente in universi sonori apparentemente lontani ma in realtà ben compresi in un universo musicale totalizzante.
Centrale resta la produzione per piano solo, musica emozionante quanto complessa, in cui l'improvvisazione del jazzman si coniuga con monumentali architetture di matrice classica. Una produzione documentata da una lunga serie di dischi, l'ultimo dei quali, "Suite: April 2020", inciso durante la pandemia come una riflessione sonora sui vari momenti di una giornata di lockdown in casa. Prima di questo, tre anni fa, era uscito "After Bach", in cui Mehldau mette al centro della sua poetica, nello stesso tempo con audacia e rispetto, nientemeno che Il Clavicembalo Ben Temperato.
Ma il trio occupa un posto a parte nel suo percorso artistico. Una piccola grande band con una fortissima identità artistica. Tutto passa, nella concezione moderna del trio pianistico, attraverso un miracoloso equilibrio tra le parti che si basa su un interplay democraticamente alla pari. Il trio di Brad Mehldau ne è un perfetto esempio, e la reciproca "comprensione" tra il pianista, il contrabbassista Larry Grenadier ed il batterista Jeff Ballard è assoluta. Fuori dalla mistica spesso rituale della jam session, il grande jazz si è sempre poggiato su band stabili che costruiscono sera dopo sera, disco dopo disco, la loro architettura creativa.

Brad Mehldau at Umbria Jazz is always an important event. The festival audience has proved to have a fondness for this extraordinary poetic pianist since his debut with his trio in 1997 with a legendary series of concert in a small hall. Actually, Mehldau had already been at the festival a few years earlier with Joshua Redman's quartet, performing at San Francesco al Prato (1994) and at the first edition of Umbria Jazz Winter (1993).
Mehldau is one of the few musicians who brings people back to the essence and the very meaning of music, which is to produce emotions. No mastery or virtuosity can replace the ability of moving, which is typical of great music. Much more than playing notes.
The trio is Brad Mehldau's identifying formula, which, according to his fans, describes his artistic mission.

14 LUGLIO
mercoledì
WEDNESDAY JULY 14

ore 21.00

ARENA SANTA GIULIANA

BRANFORD MARSALIS QUARTET

Sono passati quarant'anni da quando Branford Marsalis conquistò la ribalta come uno dei giovani leoni del jazz. Originario di New Orleans, discendente da una vera e propria dinastia musicale, figlio e fratello di jazzmen, Branford ha avuto modo di suonare agli inizi di carriera con Clark Terry, Art Blakey e suo fratello Wynton, collaborando in seguito anche con Dizzy Gillespie, Miles Davis, Sonny Rollins, Herbie Hancock, Harry Connick, Jr. e Kurt Elling.
Talento curioso e multiforme, ha spesso oltrepassato i paletti del jazz per sconfinare nella musica classica e nell'universo rock (la straordinaria partnership con Sting e con i Grateful Dead) riuscendo in ogni caso a conservare assoluta integrità artistica e coerenza.
Il quartetto resta lo strumento privilegiato per mezzo del quale Branford Marsalis può esprimere ai massimi livelli la sua creatività e la sua idea di musica. Un quartetto nato nel 1986 e rimasto attivo pressoché ininterrottamente, e stabile nella line up, per oltre tre decenni, producendo in questo periodo una serie di dischi straordinari. Un quartetto che è da tempo e con sempre maggiore forza, anche grazie ad una continua evoluzione, una profonda identità di collettivo e la ricerca di sempre più vasti orizzonti musicali, una delle sigle più importanti del jazz contemporaneo. Il pianista Joey Calderazzo ed il contrabbassista Eric Revis sono nella band da vent'anni, ed il batterista Justin Faulkner è entrato nel 2009. "The Secret Between the Shadow and the Soul" è l'ultimo album che ne documenta il livello musicale.

Il quartetto si è unito alla North Carolina Symphony diretta da Grant Llewellyn per incidere, per la svedese Bis, "American Spectrum", con musiche di compositori americani contemporanei.
Fuori dal contesto del quartetto, Marsalis recentemente ha diretto, prodotto e suonato la soundtrack del film di Netflix "Ma Rainey's Black Bottom", sulla vita della prima grande star del blues.

Forty years have passed since Branford Marsalis conquered the limelight as one of the young lions of jazz. Born in New Orleans and descended from a true musical dynasty, son and brother of jazzmen, Branford was able to play early in his career with Clark Terry, Art Blakey, and his brother Wynton, also collaborating later with Dizzy Gillespie, Miles Davis, Sonny Rollins, Herbie Hancock, Harry Connick, Jr., and Kurt Elling. A curious and multifaceted talent, he has often gone beyond the borders of jazz to cross over into classical music and the rock universe (see his extraordinary partnership with Sting and with the Grateful Dead), managing in any case to maintain absolute artistic integrity and consistency. The quartet remains the privileged instrument through which Branford Marsalis can express his creativity and his idea of music at the highest levels.

15 LUGLIO
giovedì
THURSDAY JULY 15

ARENA
SANTA GIULIANA

ore 21.00

“Heroes - Omaggio a David Bowie”

PAOLO FRESU, PETRA MAGONI
FILIPPO VIGNATO, FRANCESCO DIODATI
FRANCESCO PONTICELLI, CHRISTIAN MEYER

Lo scorso febbraio Paolo Fresu ha compiuto 60 anni e si è fatto (e ha fatto ai suoi fans) un regalo che pochi fortunati possono permettersi. Ha pubblicato per la sua Tük Music un cofanetto di tre dischi. Ma non la solita antologia della carriera, piuttosto due nuovi album e la ristampa di uno vecchio e fuori catalogo. “Heroes” si intitola uno dei due nuovi, ed è un sorprendente omaggio al genio di David Bowie. “Heroes” sarà disponibile come singolo album in versione extended. Ed è ovviamente pure un concerto, un evento live tra i più attesi.
Fresu, dunque, rilegge le canzoni di David Bowie, con una notevole band che comprende Filippo Vignato (nel disco il trombonista era Gianluca Petrella), Petra Magoni, Francesco Diodati, Francesco Ponticelli e Christian Meyer. Sono, dice Paolo, “gli straordinari amici e compagni di viaggio che hanno dato vita a un doveroso tributo verso un artista che ha cambiato il corso della musica e dell'arte contemporanea, ed il progetto oggi non poteva che prendere il nome di “Heroes”.
La scaletta riprende temi da storia del rock come “Rebel Rebel”, “Let's Dance”, “Space Oddity”, “Time”, “Life On Mars?” e ovviamente la title track, li riscrive ma non li stravolge, anzi riesce a sottolinearne l'eccentrica personalità attingendo alla libertà espressiva dei jazzmen. È un Fresu diverso, quello di Heroes, che aggiunge un altro tassello ad una personalità artistica in continuo divenire, come accade ai veri artisti.

Paolo Fresu turned 60 last February and gave himself (and his fans) a present that only few lucky ones can afford. He released a three-disc set on his Tük Music. It is not the usual anthology of his career, but two new albums and the reprint of an old out-of-print one. “Heroes” is the name of one of the new records, and it is a surprising tribute to David Bowie. “Heroes” will be available as an extended version single album. And it is obviously a concert too, one of the most awaited live events. Fresu reinterprets David Bowie's songs together with an outstanding group including Filippo Vignato (the trombonist in the record is Gianluca Petrella), Petra Magoni, Francesco Diodati, Francesco Ponticelli, and Christian Meyer.

15 LUGLIO
giovedì
THURSDAY JULY 15
ore 21.00

ARENA SANTA GIULIANA

“Voodoo Cello”
IMANY

In settembre uscirà il terzo disco in studio di Imany, intitolato “Voodoo Cello”, di cui il singolo “Wonderful Life” è una anticipazione. Imany significa in lingua swahili “fede”, “speranza”, ed è il nome d'arte che ha scelto Nadia Mladjao, nata a Marsiglia da una famiglia originaria delle Comore. Cantante, songwriter con un forte richiamo alla prima Tracy Chapman che resta la sua principale ispiratrice assieme a Nina Simone, una bella voce profonda, espressiva, venata di malinconia, Imany è arrivata alla musica dopo mille lavori (ha fatto anche la modella) che hanno costruito i tasselli di una personalità solida e l'hanno arricchita di esperienze utili.
Forse all'inizio qualcuno pensò alla solita meteora effimera, magari destinata a sparire dopo un disco di successo, ma Imany dimostrò presto che la fama guadagnata con l'album di esordio “The Shape of a Broken Heart” (2011) e soprattutto con il primo singolo “You Will Never Know” poggiava su basi sicure. Le sue canzoni, scritte in inglese (prima di stabilirsi a Parigi ha vissuto sei anni in America) hanno radici folk pop e soul e spesso affrontano temi esistenziali o sociali. Imany è un'artista con gli occhi bene aperti sul mondo, e partecipe dei suoi problemi. È anche testimonial della lotta all'endometriosi, malattia che colpisce milioni di donne.

“Voodoo Cello”, Imany's third studio album will come out in September. “Wonderful Life” is the first single released. Imany means “faith”, “hope” in Swahili, and it's the stage name chosen by Nadia Mladjao, born in Marseille, in a family from the Comoros.
A singer and songwriter with a strong appeal to Tracy Chapman, who is her main inspiration together with Nina Simone, a beautiful, deep, expressive, melancholic voice, Imany got to the music after several jobs (she also modelled) which defined a solid personality and enriched her useful experiences.

16 LUGLIO
venerdì
FRIDAY JULY 16

ore 21.30

ARENA SANTA GIULIANA

"African Odyssey"
ANGÉLIQUE KIDJO

Angélique Kidjo ha esordito a Umbria Jazz quattro anni fa con un omaggio ad una grande donna della musica, la regina della Salsa, Celia Cruz, icona assoluta della musica latina. Per quel progetto le è stato assegnato un Grammy, l'ultimo dei quattro da lei vinti nel corso della carriera.
La Kidjo è stata definita da Time Magazine "Africa's premier diva" e Vanity Fair le ha dedicato una monografia con contributi di Bono e Harry Belafonte. Oltre ai quattro Grammy ha vinto una infinità di riconoscimenti in tutto il mondo. Non soltanto musicali. Amnesty International le ha assegnato il premio Ambassador of Conscience e l'Unicef l'ha nominata International Goodwill Ambassador. Secondo la BBC è una delle cinquanta icone dell'Africa, ed è una delle cento donne più influenti del 2020. Angelique ha cantato nel 2003 in Sud Africa al concerto per la lotta all'AIDS con Peter Gabriel e Youssou N'Dour e nel 2015 ha cantato nell'apertura dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite. Il suo impegno ambientalista l'ha portata a collaborare con il fotografo e cineasta Yann Arthus-Bertrand per la realizzazione del film "Mother Nature", il cui messaggio è: salvare il Pianeta e proteggere l'ambiente. Il nuovo album "Mother Nature" è uscito a giugno.
Questo e molto altro ancora è Angélique Kidjo, che dal Benin in cui è nata ha saputo farsi voce, coscienza e anima dell'Africa con una musica in cui confluiscono i suoni del mondo: jazz, hip hop, rumba africana, salsa, funk, gospel, makossa, zouk, le tradizioni popolari beninesi. Una sintesi totale di generi vissuta con coerenza e naturalezza.

Una performer carismatica, Angélique Kidjo, la cui importanza trascende il mero fatto artistico. In questo è accostabile a figure come Nina Simone e Myriam Makeba.
Non poteva mancare in questo momento così difficile il suo sostegno alla campagna di vaccinazione. "Sono qui per dirvi che i vaccini salvano vite. Da bambina, sono stata vaccinata e mi vaccinerò contro il Covid-19 quando il vaccino sarà disponibile per me", è stato il suo messaggio in un video, in occasione della Giornata Mondiale della Salute.

Angélique Kidjo returns to Umbria Jazz on July 16, after her first time in 2017 with a tribute to Latin music icon Celia Cruz. That project earned her a Grammy Award, the fourth one in her career.
Time Magazine called her "Africa's premiere diva", and Vanity Fair wrote a monograph on her with contributions by Bono and Harry Belafonte. Besides her four Grammys, she has won an infinite number of awards worldwide, and not only music-related ones. Amnesty International assigned her the Ambassador of Conscience Award and she has been a UNICEF Goodwill Ambassador. According to BBC, she is one of the 50 African icons and one of the 100 most inspiring women in 2020.

17 LUGLIO
sabato
SATURDAY JULY 17

ore 21.00

ARENA SANTA GIULIANA

Cuban Night

"Viento y Tiempo"
GONZALO RUBALCABA and AYMÉE NUVIOLA'S BAND

La musica cubana è ascoltata e amata in tutto il mondo per la sua trascinante vitalità ritmica, per l'anima popolare che non ha mai smarrito, per una ineguagliabile ricchezza di stili e di suoni che deriva dalle commistioni tra radici africane e culture europee, specialmente spagnole e francesi. Un patrimonio oggi riconosciuto a livello planetario che ha influenzato tanti altri generi diversi, tra i quali anche il jazz.
"Viento y Tiempo" è il progetto che ha unito il talento vocale di Aimée Nuviola e quello pianistico di Gonzalo Rubalcaba. Una storia suggestiva che parla di un nuovo incontro tra due star che si conoscevano da bambini, quando le loro madri, molto amiche tra loro, li portavano a studiare musica nel Conservatorio de L'Avana. Molto tempo è passato da allora, e Gonzalo e Aimée sono diventati personalità di primissimo piano della musica cubana nel mondo (lei è vincitrice di un Grammy e di un Latin Grammy, lui di Grammy ne ha vinti due, e altrettanti Latin Grammy). E naturalmente Rubalcaba è anche uno dei pianisti jazz più famosi del mondo.
Oggi uniscono i loro talenti per dar vita a quello che si presenta come un vero e proprio omaggio alla tradizione musicale dell'Isola. Il progetto è stato registrato in alcune serate al Blue Note di Tokyo, e il disco è uscito per l'etichetta Top Stop Music, specialista di generi latini.

Cuban music is being listened and loved worldwide for its compelling rhythmic vitality, its eternal popular soul, its unique rich variety of styles and sounds coming from combinations between African roots and European (especially Spanish and French) cultures. A globally acknowledged heritage which influenced many other different genres, including jazz.
"Viento y Tiempo" is a project combining Aimée Nuviola's vocal talent and Gonzalo Rubalcaba's piano one. A charming story about a new encounter between two stars who knew each other when they were kids: their mothers were close friends and they both studied music at the Conservatory in Havana.

17 LUGLIO
sabato
SATURDAY JULY 17

ore 21.00

ARENA SANTA GIULIANA

Cuban Night

CIMAFUNK

È la Cuba più giovane che si ritrova nell'energia e nel ritmo di Cimafunk, il fenomeno più innovativo degli ultimi tempi, un po' rapper, un po' soulman, con lo sguardo verso il futuro ma sempre strettamente legato alle tradizioni musicali e alla incredibile varietà di suoni originari della sua terra. Cresciuto ascoltando Salsa e altri generi cubani ma anche Stevie Wonder e James Brown, è stato quasi naturale per il giovane Erik Rodríguez capire quale musica avrebbe suonato da grande. Il resto lo ha fatto il talento.
A Cimafunk sono bastati un disco ("Terapia") e un video (il singolo "Me Voy") ma soprattutto superenergetici show, da L'Avana, a Parigi, a New York, per diventare la star della musica cubana alternativa. Secondo Billboard, "one of 10 Latin Artists to watch in 2019". Da allora, in soli due anni, Cimafunk ha continuato la sua ascesa nel percorso ambizioso di unificare la black music a partire dalle solide radici caraibiche ma con massicce iniezioni di funk e ritmi africani. Per Cuba, una vera rivoluzione. Il primo maggio 2020 Cimafunk si è ritrovato in uno studio de L'Avana con Gonzalo Rubalcaba e Aimée Nuviola per registrare una canzone. Il risultato è un singolo ed un video che attraversa e unisce generazioni diverse della musica cubana. "Azúcar pa´tu café" è da questo punto di vista un manifesto programmatico della musica senza frontiere.

It's the youngest Cuba the one you can find in Cimafunk's energy and rhythm: he is the most innovative project in recent years; part rapper, part soul man, looking to the future but always connected to the musical traditions and the incredible variety of sounds of his homeland. He grew up listening to salsa and other Cuban genres, but also Stevie Wonder and James Brown. It was almost natural for young Erik Rodríguez to figure out the music to play in the future. Talent did the rest.

18 LUGLIO
domenica
SUNDAY JULY 18

ore 21.00

ARENA SANTA GIULIANA

This year marks the 100th anniversary of the birth of Astor Piazzolla, one of the greatest musicians of the 20th century. He reinvented the Argentine tango to make it a globally popular genre which has been included in the concert seasons of classical music and in theaters. Piazzolla is now one of the most performed contemporary composers in the world and his repertoire includes over a thousand compositions for the most diverse ensembles, from solo pieces to the big symphony orchestras with choir.
In 1995, three years after the Maestro's death, his wife Laura Escalada Piazzolla created the Fundación Astor Piazzolla to preserve and promote his music. The Quinteto Astor Piazzolla was formed in 1998 with five virtuoso musicians and tango music experts. Pablo Mainetti, bandoneon; Nicolás Guerschberg, piano (replaced for this concert by Barbara Varassi Pega); Serdar Geldymuradov, violin; Armando de La Vega, electric guitar; Daniel Falasca, double bass, with Julián Vat, musical director.
These are the musicians whose mission is to keep Piazzolla's modern tango revolution alive.

"Astor Piazzolla 100 anni"
QUINTETO ASTOR PIAZZOLLA

Quest'anno si celebra il centenario della nascita di Astor Piazzolla, uno dei più grandi musicisti del Novecento. Fu lui a reinventare il tango argentino per farne un genere popolarissimo a livello planetario ma anche accolto a pieno titolo nei programmi delle società concertistiche di musica classica e nei teatri. Piazzolla è oggi uno dei compositori contemporanei più eseguiti al mondo e il suo catalogo comprende oltre mille composizioni per gli ensemble più diversi, dai pezzi in solo alla grande orchestra sinfonica con coro.

Laura Escalada Piazzolla, moglie del Maestro, nel 1995, tre anni dopo la sua morte, creò la Fundación Astor Piazzolla per conservare e diffondere la sua musica. Da qui nacque nel 1998 il Quinteto Astor Piazzolla, formato da cinque virtuosi dei propri strumenti nonché autentici specialisti del tango. Pablo Mainetti, bandoneón; Nicolás Guerschberg, piano (sostituito per questo concerto da Barbara Varassi Pega); Serdar Geldymuradov, violino; Armando de La Vega, chitarra elettrica; Daniel Falasca, contrabbasso, con Julián Vat, direzione musicale, sono i musicisti cui è affidato il compito di mantenere viva la rivoluzione del tango moderno compiuta da Piazzolla.
Un quintetto con questa strumentazione fu costituito dal Maestro nel 1960 e poi di nuovo nel 1978, ed è rimasto la formula prediletta nonché l'organico ideale per valorizzare i suoi capolavori.
È la formazione più innovativa, un vero e proprio laboratorio di sperimentazione permanente. Anche da questo si comprende lo scrupolo filologico con cui il Quinteto si accosta alle opere del grande compositore argentino.
In più di vent'anni di attività il Quinteto ha pubblicato quattro album e compiuto numerosi tour mondiali. Ha anche vinto un Latin Grammy per il Miglior Tango Album del 2019.

18 LUGLIO
domenica
SUNDAY JULY 18

ore 21.00

ARENA SANTA GIULIANA

GINO PAOLI & DANILO REA

Gino Paoli e Danilo Rea a Umbria Jazz per riproporre il fortunato incrocio tra jazz e canzone documentato da tre dischi e tanti concerti, anche in Umbria. Insieme, nella suggestiva formula del duo voce-pianoforte, hanno esplorato il microcosmo della canzone d'autore nelle sue varie declinazioni, dalla tradizione napoletana alla grande scuola francese e ai temi del cantautore genovese, amati da più generazioni di italiani.
Il duo Paoli-Rea gira da tempo per teatri e festival e all'inizio poteva sembrare una strana partnership, quella tra lo storico songwriter ed uno dei migliori pianisti jazz italiani. Con il tempo si è visto che questi due mondi sono certamente diversi ma tutt'altro che separati. Del resto, Rea ha lavorato con grandi nomi della canzone, da Mina a Fiorella Mannoia, e Paoli ha sempre guardato con interesse al mondo del jazz.

Gino Paoli e Danilo Rea at Umbria Jazz to revive the fortunate mix of jazz and song documented by three albums and many concerts, in Umbria as well. Through the amazing formula of the piano-voice duo, they have explored the microcosm of songwriting in its different forms, from the Neapolitan song to the great French school and the songs of the Genoa-based songwriter, loved by many Italian generations.

18 LUGLIO
domenica
SUNDAY JULY 18

ore 21.00

ARENA
SANTA GIULIANA

FUNK OFF on stage con GINO PAOLI

Qualche passo indietro: Umbria Jazz 18, la sera del 21 luglio. Il festival era arrivato alla sua penultima tappa e sul palco di Piazza IV Novembre c'erano i Funk in modalità on stage invece che nella consueta formula della marching band. Da dietro le quinte spuntò Gino Paoli che circondato dagli ottoni e dalla ritmica della scatenata band toscana cantò una versione funk di "Sapore di sale" e "La gatta". Una partnership, quella tra Paoli e Funk Off, che non ti aspetti ma che poi ha trovato una continuità su disco e che Umbria Jazz 21 presenta dal vivo all'Arena Santa Giuliana.
Chi frequenta il Festival sa che i Funk Off e Paoli sono di casa in Umbria, e che anzi i primi possono essere considerati una specie di istituzione non avendo mancato un'edizione, estiva e invernale, a partire dal 2003, quando si presentarono all'Arena la sera del concerto di James Brown. La street band toscana è diventata popolarissima con una formula originale e riconoscibile: superare il concetto di marching band della tradizione di New Orleans (siamo alle origini del jazz) proponendo una musica trascinante e spettacolare, moderna e coinvolgente, capace di coniugare blues, swing e funky.
Quanto al cantautore genovese, soprattutto negli ultimi anni Paoli ha offerto al pubblico una rilettura in chiave jazz delle sue canzoni, ma anche del grande repertorio napoletano e francese, spesso in duo con Danilo Rea e con ospiti come Fabrizio Bosso. Del resto, Paoli ha sempre avuto una particolare vicinanza al mondo del jazz: qualcuno ricorderà che in "Sapore di sale" (era il 1963) c'era un notevole solo di sax tenore. Era Gato Barbieri.

A few steps back: Umbria Jazz 18, July 21. It's the second-to-last day of the festival and Funk Off are performing in Piazza IV Novembre. Gino Paoli goes on stage, surrounded by the brasses and the rhythm of the unstoppable Tuscan band, and sings a funk version of "Sapore di sale" and "La gatta". An unexpected partnership between Paoli and Funk Off which led to an album and Umbria Jazz 21 will present it live at the Arena Santa Giuliana.

RASSEGNA ORCHESTRE ITALIANE

IL FASCINO DELL'ORCHESTRA, SPLENDIDA MACCHINA DI MUSICA

È una rassegna molto particolare quella che Umbria Jazz 21 ha organizzato per la sezione dei concerti pomeridiani. Un ciclo interamente dedicato alle orchestre italiane, formazioni che a dispetto delle difficoltà dimostrano una straordinaria vitalità artistica. Ne esce uno spaccato variegato, fatto di stili e visioni diverse, con il comune denominatore del fascino che le grandi formazioni possono esercitare sul pubblico.

RUOLO ED EVOLUZIONE DELLA BIG BAND

Impossibile scrivere una storia del jazz senza sottolineare l'importanza del ruolo che hanno avuto, nello sviluppo artistico e nella popolarità di questa musica, le grandi orchestre. Per ricchezza timbrica, impatto sonoro, spettacolarità, le formazioni di organico più esteso sono sempre state veri e propri laboratori di innovazione e di ricerca, senza trascurare il fatto che nelle loro fila hanno esordito e sono maturati alcuni dei più grandi solisti delle diverse epoche del jazz. Le orchestre permettono ai musicisti, in termini di scrittura, arrangiamento, complessità armonica, delle opportunità straordinarie per esprimere la propria creatività. Nello stesso tempo, assicurano un coinvolgimento emotivo del pubblico: al suono di una orchestra è molto difficile restare indifferenti. Nella cosiddetta Swing Era, cioè negli anni '30-'40, era anche difficile restare seduti, visto che il suono della big band veniva spesso associato al ballo. Nomi come Fletcher Henderson, Jimmie Lunceford, Duke Ellington, Count Basie, Benny Goodman, Cab Calloway, Woody Herman, Stan Kenton, rappresentano pietre miliari dell'evoluzione della musica americana.
Dopo decenni di fortune, però, oggi le grandi orchestre vivono un momento, per la verità lungo, di involuzione, complici molte difficoltà, prima tra tutte quella di tenere stabilmente in vita organici costosi e complicati a livello organizzativo. Questo patrimonio va comunque tutelato, prima di tutto offrendo alle orchestre un mercato, a partire proprio dai festival specializzati come Umbria Jazz.

ED IN ITALIA?

E l'Italia? Complice la tradizione bandistica da un lato, e quella operistica dall'altro, l'idea di orchestra

THE POWERFUL ATTRACTION OF THE ORCHESTRA

The programme of afternoon concerts that has been put together at this year's Umbria Jazz is very special indeed. It consists of a series of concerts dedicated to Italian big bands, which, in spite of all the difficulties they face, are showing signs of extraordinary vitality. The concerts provide a snapshot consisting of very diverse musical styles and visions, but the bands all share the ability to produce the powerful attraction that audiences usually feel towards jazz orchestras.

It would be impossible to write a history of jazz without highlighting the important role that orchestras have played in the creative development and popularity of the music. Thanks to their rich tonalities, sonic impact and spectacular stage-presence, big bands have always acted as workshops for innovation and experimentation, and some of the finest soloists in the different periods of jazz started out and grew in the ranks of the big bands. These orchestras have offered musicians extraordinary opportunities to express their creativity by means of compositions, arrangements and harmonic complexity. And at the same time, the big bands create emotional involvement on the part of audiences: it is unlikely that the sound of a jazz orchestra will have no effect on the listener. In the so-called Swing Era of the 30s and 40s, it was even difficult for audiences to remain in their seats, as the sound of the big bands often went hand in hand with dancing.
Names such as Fletcher Henderson, Jimmie Lunceford, Duke Ellington, Count Basie, Benny Goodman, Cab Calloway, Woody Herman, Stan Kenton, are milestones in the evolution of American music.
After the years of success, however, today the great orchestras are going through a period of decline caused by many problems, above all the difficulty of keeping large orchestras on a stable footing, given the costs and organisation involved. Nonetheless, this musical heritage deserves to be preserved, and a good place to start is at jazz festivals such as Umbria Jazz.

And in Italy? With its long traditions of brass bands and opera, it was inevitable that the idea of the jazz orchestra would establish itself in the early years of Italian jazz, even though the first orchestras were to arrive in Italy about ten years later than in other European countries such as France and England. Thanks to venues in the big cities, above all in Milan, and to the advent of 78s and the radio, the Italian jazz orchestras grew quickly. From the 30s on, the

non poteva non affermarsi nel jazz delle origini, anche se in realtà le prime formazioni arrivarono da noi con un decennio di ritardo rispetto a quanto era accaduto in altri paesi europei come Francia e Inghilterra. Lo sviluppo, però, grazie ai locali delle grandi città, Milano in primo luogo, e all'avvento del disco e poi della radio, fu veloce. Tra i pionieri, più o meno vicini ai modelli americani, a partire dagli anni '30 ci furono musicisti come Carlo Benzi, Gigi Ferraioli, Pippo Barzizza, Alberto Semprini, Piero Rizza, Carlo Zeme e Orchestre come la Columbia e la Cetra, che prendevano il nome dalle case discografiche per cui incidevano. Nel dopoguerra, quando comincia il jazz moderno con il bebop ed il cool, un ruolo centrale lo svolsero le orchestre jazz della radio e poi della televisione.
Un personaggio molto importante fu Armando Trovajoli, nella cui orchestra, che faceva uso anche di arrangiamenti di specialisti americani, militarono solisti come Gianni Basso e Oscar Valdambrini.
Negli anni '50 si cominciò a parlare di swing italiano, lanciato da artisti come Gorni Kramer, con cui fece il suo esordio da professionista Franco Cerri.
Più recentemente tra gli artisti che si sono dedicati all'orchestra troviamo Mario Corvini e Franco Piana, entrambi figli d'arte, Bruno Tommaso, Pino Minafra (la Italian Instabile Orchestra), Mario Raja, Paolo Silvestri, Riccardo Fassi, Riccardo Brazzale (la Lydian Sound Orchestra), Parco della Musica Jazz Orchestra, la Italian Jazz Orchestra.

LE ORCHESTRE A UMBRIA JAZZ

Umbria Jazz ha presentato con regolarità, anzi, tutte le volte che è stato possibile, orchestre jazz nei propri cartelloni. Vale senza dubbio la pena di ricordare, visto che ci avviciniamo alla edizione del cinquantesimo anniversario, che proprio nel suo primo anno di vita il Festival portò in Umbria due orchestre molto diverse, l'Intergalactic Solar Arkestra di Sun Ra, che declinava nella formula della big band la rivoluzione del free jazz, e la big band di Thad Jones e Mel Lewis, che invece era fortemente legata alla tradizione mainstream.
L'interesse per le grandi formazioni è proseguito negli anni, ed uno dei motivi di orgoglio del festival è l'aver presentato nel breve giro di un decennio, ovvero nel periodo in cui fu possibile utilizzare la ex chiesa di San Francesco al Prato, la Liberation Music Orchestra, la Very big band di Carla Bley (che vi registrò un disco dal vivo) e le orchestre di George Russell e di Gil Evans. In sostanza, le più importanti orchestre del jazz moderno. Più di recente, un grande omaggio è stato tributato ad uno dei maestri dell'arrangiamento, Quincy Jones. E anche quest'anno tra i protagonisti del Festival c'è Wynton Marsalis con la Orchestra del Lincoln Center.
Stessa attenzione anche per il panorama nazionale, sia per quanto riguarda le orchestre con una regolare attività, sia i progetti creati di volta in volta per il grande organico da artisti (tra questi, Enrico Rava, Fabrizio Bosso, Mauro Ottolini) che normalmente frequentano formule con più piccole formazioni.

pioneers (who imitated the American models to a greater or lesser degree) included musicians Carlo Benzi, Gigi Ferraioli, Pippo Barzizza, Alberto Semprini, Piero Rizza and Carlo Zeme, along with orchestras such as the Columbia and the Cetra, both named after their record labels. Following the War, with the arrival of modern jazz in the form of bebop and cool, radio and then television jazz orchestras were to play a fundamental role. A leading figure of the time was Armando Trovajoli, whose orchestra used American arrangements and featured soloists such as Gianni Basso and Oscar Valdambrini. In the 50s people began talking about Italian Swing, launched by musicians such as Gorni Kramer, who gave Franco Cerri his first professional engagement.
More recently, among the names of those who have dedicated themselves to the art of the orchestra are Mario Corvini and Franco Piana (both carrying on family traditions), Bruno Tommaso, Pino Minafra (of the Italian Instabile Orchestra), Mario Raja, Paolo Silvestri, Riccardo Fassi, Riccardo Brazzale (the Lydian Sound Orchestra), the Parco della Musica Jazz Orchestra, and the Italian Jazz Orchestra.

Whenever possible, Umbria Jazz has regularly featured jazz orchestras in its programmes. As the festival approaches its fiftieth anniversary, it is a good moment to remember that in its very first year it brought two very different orchestras to Umbria; Sun Ra's Intergalactic Solar Arkestra, which introduced the free jazz revolution into the big band formula, and the Thad Jones Mel Lewis Orchestra, which was strongly linked to the mainstream tradition. The festival's interest in big bands continued, and one of its proudest achievements is having presented, in the short space of ten years during which the former church of San Francesco al Prato was available, the Liberation Music Orchestra, Carla Bley's Very Big Band (recorded live at San Francesco) and the orchestras of George Russell and Gil Evans. In short, the most important modern jazz orchestras. More recently, the festival paid tribute to one of the greatest of all arrangers, Quincy Jones. And this year, the festival's stars include Wynton Marsalis and the Jazz at Lincoln Center Orchestra.
The festival has shown the same attention towards Italian orchestras, be they bands that perform on a regular basis, or bands created specially for the occasion by artists (including Enrico Rava, Fabrizio Bosso and Mauro Ottolini) who normally perform with smaller groups.

Umbria Jazz has taken a very practical step with regard to orchestras, and a few months ago the first recording of the Umbria Jazz Orchestra was released, featuring a bebop project created and directed by Ethan Iverson and performed in Orvieto.
The Orchestra, an initiative of Umbria Jazz, has existed for several years and has been involved in several festival projects. It shows a new side of Umbria Jazz that goes beyond the organisation of events: Italy's largest festival has entrusted its name to a group of excellent professional musicians, giving them the opportunity to grow by playing with internationally-renowned musicians: Kurt Elling, Ryan Truesdell, Wayne Shorter, Gil Gildestein, Gregory Porter-Vince Mendoza, Quincy Jones, Paolo Fresu and Ethan Iverson.
The aim of this project is not simply to be able to call on a permanent orchestra when the need for a larger ensemble arises. More importantly, the aim is also to support the artistic and professional development of (mostly) young musicians by giving them the opportunity to play in what has traditionally been the pre-eminent jazz training school: the orchestra.
And the results have been excellent, to judge by the chorus of positive feedback left by the leaders of these projects: they have all praised the band for its professionalism and skill. When the praise comes from world-renowned stars like Shorter and Truesdell, it counts for a lot.

UMBRIA JAZZ ORCHESTRA

In tema di orchestre, Umbria Jazz ha preso una iniziativa molto concreta.
Qualche mese fa è uscito il primo disco dell'Umbria Jazz Orchestra, che documenta un progetto sul bebop ideato e diretto da Ethan Iverson e andato in scena ad Orvieto.
L'Orchestra esiste da alcuni anni per iniziativa di Umbria Jazz ed è già stata coinvolta in altri progetti artistici del festival. L'Orchestra delinea e offre di Umbria Jazz uno spaccato significativo che va oltre il mero ruolo di organizzare eventi: il più grande Festival italiano affida il suo marchio ad un gruppo di musicisti, bravi e professionali, che hanno così la possibilità di crescere in contesti prestigiosi con la leadership di musicisti di grandissimo spessore internazionale: Kurt Elling, Ryan Truesdell, Wayne Shorter, Gil Goldstein, Gregory Porter, Vince Mendoza, Quincy Jones, Paolo Fresu, lo stesso Iverson.
Il senso di questa operazione va ben oltre il poter disporre di una Orchestra stabile (ad organico variabile, secondo le necessità) per realizzare concerti per i quali serve una formazione estesa. Significa anche, e forse soprattutto, sostenere la maturazione artistica e professionale di musicisti, per lo più giovani, con quella che nella storia del jazz è sempre stata l'istituzione formativa per eccellenza: l'orchestra.
Con ottimi risultati, visti i pareri unanimi dei leader di questi progetti: tutti hanno elogiato la band per il grado di professionalità e qualità raggiunto. Se i complimenti vengono da personaggi come Shorter e Truesdell, star del jazz mondiale, valgono molto.

7

ORCHESTRA ASCLEPIO
con la partecipazione di
MUSICISTI SANITARI UMBRI
BIG BAND UNIPD

La storia è davvero singolare e inizia il Natale del 2012. Un gruppo di medici che fanno della musica molto più di un semplice hobby suona per i degenti di una corsia dell'ospedale di Padova. Poco dopo, al tradizionale concerto organizzato dall'Ordine dei Medici di Padova ("Medici in concerto") partecipa anche, ed è la prima volta, una piccola orchestra composta da medici dell'Azienda ospedaliera di Padova e da studenti in medicina. Li dirige il Maestro/dottor Saller. Da qui il progetto di formare una realtà musicale strutturata, con la singolarità di essere costituita da medici. L'iniziativa riscuote grande successo, sia tra gli organizzatori che tra il pubblico. L'allora Direttore generale dell'Azienda ospedaliera, dott. Claudio Dario, decide di patrocinarla, offrendo come sala prove la cappella di Santa Maria delle Nevi all'interno dell'ospedale Giustinianeo.
Da quel momento l'Asclepio Orchestra è cresciuto, divenendo una vera e propria orchestra che ha tenuto numerosi concerti di beneficenza in prestigiose sedi a Padova e provincia, Treviso, Roma, oltre agli eventi nei reparti dedicati ai pazienti. Soprattutto grazie a queste iniziative, più importanti dal punto di vista umano che mediatico, l'Asclepio Orchestra si manifesta come un nuovo strumento di "fare salute" e il simbolo di una medicina che non teme di recuperare le proprie radici umanistiche. Sul palco del Barton Park, oltre alla Asclepio Orchestra, diretta da Alois Saller, (con in più, alcuni musicisti/sanitari umbri), anche la big band jazz dell'Università di Padova, direttore Ludovico Rinco. In programma un suggestivo confronto classica-jazz con "Lo Schiaccianoci" di Pëtr Il'ič Čajkovskij e la "rilettura" jazz che ne fece Duke Ellington e che resta uno dei suoi capolavori. Asclepio Orchestra eseguirà anche la "Rapsodia in blu" di George Gershwin, pianoforte solista Leonora Armellini.

This is a unique story. It begins on Christmas 2012. A group of doctors united by their great love for music performs for the patients of a ward at the Hospital of Padua. Shortly thereafter, a small orchestra of doctors of the Hospital of Padua and med students performs at the traditional concert organized by the Padua Medical Association ("Medici in concerto"). Maestro Saller is their conductor. This is the beginning of the project, aimed to create a structured music reality with the uniqueness of being composed of doctors. In addition to Orchestra Asclepio, conducted by Alois Saller (plus some musicians/healthcare workers from Umbria), the jazz big band from the University of Padua, conducted by Ludovico Rinco, will perform on the stage of Barton Park. Classical music and jazz music will share the program: Pëtr Il'ič Čajkovskij's "The Nutcracker" and the jazz interpretation made by Duke Ellington, which remains one of his masterpieces. Orchestra Asclepio will also perform George Gershwin's "Rhapsody in Blue", with Leonora Armellini on the piano.

mercoledì 7 WEDNESDAY JULY 7

8

Dante Alighieri's 700th Anniversary
"Inferno"
MAURO OTTOLINI & SOUSAPHONIX
sonorizzazione del film di Francesco Bertolini (1911)
testi di Dante Alighieri recitati da Alessandro Anderloni

Le celebrazioni dantesche (a sette secoli dalla morte) quest'anno sono una parte importante della vita culturale italiana, e non solo. Umbria Jazz vi partecipa con l'originale progetto di cui è protagonista Mauro Ottolini, che della originalità ha fatto un tratto decisivo della propria identità artistica. Ottolini con l'ensemble Sousaphonix ha realizzato una nuova sonorizzazione dal vivo di un capolavoro del cinema italiano, "Inferno", film muto del 1911 per la regia di Francesco Bertolini, Giuseppe De Liguoro e Adolfo Padovan. Un vero kolossal in cui si racconta in modo abbastanza fedele, non senza qualche licenza, l'Inferno dantesco. Recentemente il film è stato restaurato dalla Cineteca di Bologna. "Inferno" è uno dei film più importanti della fase pionieristica del cinema italiano, che ben poco ha da spartire con le opere, anche europee, ad esso contemporanee. È un film innovativo per l'uso degli effetti speciali, attingendo a tutte le tecniche di manipolazione delle immagini possibili in quel periodo, e visionario per aver saputo interpretare, partendo dalle celebri illustrazioni di Doré, il capolavoro dantesco in una chiave onirica, diremmo oggi, fantasy, tendente al dark e perfino all'horror, laddove si vede un enorme Lucifero che sbrana un uomo vivo.
La colonna sonora di Ottolini è di matrice rock, visionaria come il film ed eccentrica come i suoi effetti speciali. Le inconfondibili sonorità di Ottolini qui si basano su un amalgama di drammaticità, grottesco e ironia, senza il rischio di canzonare il capolavoro di Dante ma nemmeno tentando l'impossibile impresa di parafrasarlo.
Con Mauro Ottolini e i Sousaphonix, sul palcoscenico, a dare voce alle terzine dell'Inferno, c'è l'attore Alessandro Anderloni che del progetto è anche l'ideatore e il drammaturgo e che ha curato l'allestimento.

Dante Alighieri's 700th Anniversary "INFERNO" | live soundtrack to Francesco Bertolini's film (1911) texts by Dante Alighieri recited by Alessandro Anderloni Dante's celebrations (seven centuries after his death) are an important part of the Italian cultural life, and not only. Umbria Jazz takes part in it with the project by Mauro Ottolini, whose originality is a crucial feature of his own artistic identity. Ottolini and the Sousaphonix ensemble has composed a new live soundtrack to an Italian film masterpiece, "Inferno", the 1911 silent movie directed by Francesco Bertolini, Giuseppe De Liguoro and Adolfo Padovan. A blockbuster portraying rather faithfully, with some licenses, Dante's Inferno. The movie has been recently restored by the Cineteca di Bologna.

giovedì 8 THURSDAY JULY 8

9

"Ritornello, Sinfonias, & Cadenzas"
ETHAN IVERSON
UMBRIA JAZZ ORCHESTRA
feat. JORGE ROSSY

Secondo step della collaborazione tra Ethan Iverson, pianista, compositore e scrittore, e la Umbria Jazz Orchestra. Il primo fu il progetto dedicato a Bud Powell e al bebop, andato in scena a Orvieto e documentato da un disco live pubblicato dalla Sunnyside.
Il nuovo progetto, in prima assoluta a Umbria Jazz, si intitola "Ritornello, Sinfonias &, Cadenzas", ed è una esplorazione di tecniche musicali generalmente associate alla tradizione classica, ma in questo caso affidate ad un ensemble jazz. Così le spiega Iverson: "'Ritornello' means 'return', a recurring fanfare in the baroque style. 'Snfonia' is a diminutive symphony, a gateway to diverse sonata forms". Nella 'cadenza', infine, il pianoforte del solista (lo stesso Iverson) si contrappone alla band in una libera improvvisazione. La strumentazione è modellata sull'Ottetto di Stravinsky, con i sassofoni al posto dei fagotti, più la sezione ritmica.
Iverson è diventato molto noto nel mondo del jazz per aver fatto parte dal 2001 fino a quattro anni fa dei Bad Plus, trio che ha avuto il merito di rinnovare - il contributo di Iverson in questo senso è stato fondamentale - il linguaggio della classica formula pianoforte-contrabbasso-batteria. Più volte ospite di Umbria Jazz, Iverson è stato ascoltato in piano solo, protagonista di una grande performance alla Galleria Nazionale dell'Umbria, ed in partnership con Joshua Redman. Quest'anno suona anche con il quartetto di Billy Hart.

This is the second phase of the collaboration between pianist, composer and writer Ethan Everson and the Umbria Jazz Orchestra. The first was the project dedicated to Bud Powell and bebop which they performed at Orvieto and documented in a live recording on the Sunnyside label.
The new project, receiving its first performance at Umbria Jazz, is an exploration of musical techniques more generally associated with the classical tradition, but in this case entrusted to a jazz ensemble. The instrumentation is modelled on Stravinsky's Octet, with saxophones in place of bassoons, plus a rhythm section.

venerdì 9 FRIDAY JULY 9

10

COLOURS JAZZ ORCHESTRA

Colours Jazz Orchestra è stata fondata venti anni fa dal trombonista e direttore Massimo Morganti. Morganti si è diplomato al Conservatorio Rossini di Pesaro e poi si è perfezionato al Berklee College di Boston grazie ad una borsa di studio vinta ai corsi estivi di Umbria Jazz. Oggi è docente del "Conservatorio di Musica Francesco Morlacchi di Perugia.
L'idea che portò alla nascita della Colours Jazz Orchestra fu di mettere insieme i migliori musicisti dell'area marchigiana per costruire un gruppo votato alle tendenze innovative del sound orchestrale e nello stesso tempo capace di esprimersi con un approccio creativo e originale. Da qui le collaborazioni con artisti come il grande trombettista/compositore canadese Kenny Wheeler, la bandleader Maria Schneider, che fu il braccio destro di Gil Evans, la compositrice Ayn Inserto, docente del Berklee College. Un altro progetto, curioso quanto interessante, è stato l'incontro con il songwriter Roberto Livraghi, autore di popolari successi pop degli anni '60 come "Quando m'innamoro". A questa canzone è intitolato il disco "Quando m'innamoro... in Jazz", pubblicato da Egea, originale rilettura della canzone in chiave jazz.
L'orchestra ha inciso cinque dischi ed ha svolto una intensa attività concertistica, aprendosi anche alle nuove leve più promettenti del jazz italiano.

The Colours Jazz Orchestra was founded twenty years ago by their leader, trombonist Massimo Morganti. His idea was to bring together the best players in Italy's Marche region in a group dedicated to a modern orchestral sound and with a creative and original approach to making music. They have worked with the great Canadian trumpeter/composer Kenny Wheeler, with bandleader Maria Schneider (who was Gil Evans's assistant), and with composer and Berklee Associate Professor Ayn Inserto.

sabato 10 SATURDAY JULY 10

11

LYDIAN SOUND ORCHESTRA
Riccardo Brazzale, direzione

La Lydian Sound Orchestra vinse nel 2016 il referendum della critica indetto dal mensile specializzato Musica Jazz come migliore formazione italiana. Il premio, bissato nel 2018 e nel 2019, arrivò a coronamento di un lungo percorso iniziato nel 1989, quando Riccardo Brazzale, pianista, compositore, arrangiatore, musicologo e band leader, fondò l'orchestra sul modello di un tentetto atipico (alla maniera della "Tuba Band" di Miles Davis, della Town Hall Orchestra di Monk o della band di Charles Mingus in "The Black Saint and the Sinner Lady"). Gil Evans e George Russell ne furono tra gli ispiratori.
L'orchestra fin dalla nascita si è dedicata alla rivisitazione della tradizione jazz, ma sempre con una visione innovativa e moderna. Dal punto di vista compositivo il suo scopo principale è di valorizzare lo spirito live e il work in progress fra i musicisti. Di volta in volta si è aperta a collaborazioni importanti (Ambrose Akinmusire, David Murray, Paul Motian) e viene unanimemente riconosciuta come una formazione leader a livello nazionale. Il suo approccio "colto" e originale si può riscontrare nei numerosi progetti, come quello ispirato a Herbie Nichols, pianista poco noto, sottovalutato quanto geniale.
L'orchestra ha prodotto anche numerosi progetti, dal vivo e in studio, dedicati a Thelonious Monk, anche nell'ambito delle celebrazioni del centesimo anniversario della nascita del "grande sacerdote del bop". Una musica con cui la Lydian ha particolare dimestichezza.

In 2016 the Lydian Sound Orchestra were voted Best Italian Group in the critics poll held by Italian jazz magazine Musica Jazz. The award, which they won again in 2018 and 2019, was the crowning achievement of a long journey that began in 1989, when pianist, composer, arranger, musicologist and band leader Riccardo Brazzale founded the orchestra as an atypical tentet (along the lines of the Miles Davis "Tuba Band", Thelonious Monk's Town Hall Orchestra, or Charles Mingus's band on Black Saint and the Sinner Lady). Gil Evans and George Russell were among the figures who inspired him.
Since it was formed, the orchestra has been dedicated to revisiting the jazz tradition, but with an innovative, modern vision. In terms of composition, its main aim is to foster the live spirit of music, a work in progress in which the musicians all take part.

domenica 11 SUNDAY JULY 11

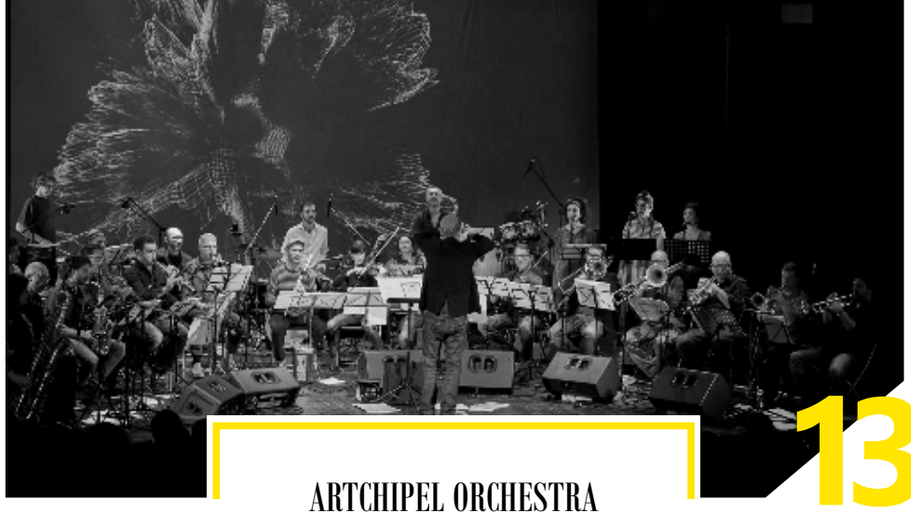
12

"L'INSIÙM: MAINERIO!"
GLAUCO VENIER - MICHELE CORCELLA

Un progetto molto particolare, quello di Glauco Venier e Michele Corcella con l'ensemble L'Insiùm, laboratorio permanente di ricerca che ha sede in Friuli e in cui sono coinvolti musicisti provenienti da tutta l'Italia. "Insiùm" è una parola friulana che sta per sogno, visione.
"Mainerio" è un'audace avventura musicale tra passato e presente, composizione e improvvisazione, tradizione popolare e linguaggio internazionale del jazz. Una sorta di macchina del tempo della musica che parte dal sedicesimo secolo e arriva fino ad oggi inglobando esperienze, stili, scuole, generi diversi in una libera rivisitazione creativa.
Chi era Giorgio Mainerio? Era il maestro di cappella della Basilica di Aquileia, grande compositore - siamo nel Cinquecento - di danze oltre che di musica sacra.
Figura estremamente controversa del Rinascimento friulano, nonché oggetto di molte dicerie, Mainerio fu di fatto uno dei primi rappresentanti di quella che molto tempo dopo sarebbe stata chiamata "World Music" per via di influenze culturali diverse che vanno, nel suo caso, dal Mediterraneo ai Balcani fino all'Europa del nord. In sostanza, il compendio delle culture che si incrociano nel Nord-Est italiano per dare vita ad un patrimonio assolutamente unico.
L'Insiùm ha ripreso le composizioni di Mainerio attualizzandole in chiave contemporanea nella forma e nella sonorità.
Del progetto esiste una versione discografica, registrata nel 2018 negli studi di Stefano Amerio e pubblicata dall'etichetta Artesuono.

This very special project is the work of Glauco Vernier and Michele Corcella, together with Insium, an ensemble based in the Friuli region of Italy that is dedicated to experimentation and features musicians from all over Italy.
"Mainerio" is an audacious musical adventure involving the past and the present, written composition and improvisation, tradition music and the international language of jazz. A sort of musical time machine, it moves from the sixteenth century to today, incorporating different musical experiences, styles, schools and genres in a free and creative retelling.

lunedì 12 MONDAY JULY 12



13

ARTCHIPEL ORCHESTRA
"Plays Soft Machine"

Invenzione del batterista, compositore e arrangiatore Ferdinando Faraò, Artchipel Orchestra è da tempo una protagonista della scena nazionale delle grandi formazioni. Nel 2012 fu votata dalla giuria di Musica Jazz come miglior gruppo italiano. Non fu un exploit estemporaneo perché la vittoria al prestigioso referendum fu bissata nel 2017, ma già nel 2014 la Artchipel si era piazzata seconda. La stima degli addetti ai lavori fu confermata, sempre nel 2012, in occasione del disco di esordio, con il chitarrista Phil Miller (ex Hatfield and the North e Matching Mole) ospite speciale. Il secondo disco, con temi di Robert Wyatt e Hugh Hopper, contribuì a definire, almeno in parte, l'identità e gli interessi artistici della band. Le musiche di Miller, dei due Soft Machine, di Mike Westbrook, Fred Frith, Dave Stewart, sono state il veicolo ideale per esprimere una ricerca sonora che sfugge a convenzioni e regole predefinite e fa dell'orchestra una eccitante fucina di creatività. Evidente l'interesse a rileggere in modo originale la scena inglese, quella di Canterbury in particolare, che dagli anni Sessanta in poi ha operato una felice sintesi tra jazz, avanguardia, musica popolare e rock. È seguita una ricerca sulla compositrice britannica Lindsay Cooper, e, più di recente, ancora lavori su Phil Miller (il disco "Truly Yours"), scomparso nel 2017.

Created by drummer Ferdinando Faraò, the Artchipel Orchestra has long been a leading member of Italy's big band scene. In 2012 and 2017 they were voted Best Italian Group in the Musica Jazz Critics' Poll. Their first recording, featuring special guest Phil Millar (ex Hatfield and the North and Matching Mole) showed that the critics' praise was not misplaced. Their second disc, with compositions by Robert Wyatt and Hugh Hopper, helped to more clearly define the identity of the band and their interests. Featuring music by Miller, the two members of Soft Machine, Mike Westbrook, Fred Frith and Dave Stewart, it provided them with the ideal vehicle for their musical explorations, defying conventions and predefined rules. There is a clear interest in the work of the English music scene, especially of Canterbury, which since the sixties has been creating a successful mix of jazz, the avant garde, pop and rock.

14

TOWER JAZZ COMPOSERS ORCHESTRA

Il nome già spiega molto. "Tower", perché l'orchestra, nata nel 2016, è la big band residente del Jazz Club Ferrara, la cui sede è un bastione delle mura rinascimentali della città che si chiama Torrione San Giovanni. Jazz Composers Orchestra, perché il suo repertorio prevede composizioni ed arrangiamenti originali dei suoi componenti, il che significa sottolineare il ruolo ed il valore della scrittura in ambito jazz. Il riferimento storico cui inevitabilmente si pensa è la famosa Jazz Composers Orchestra fondata da Carla Bley e Mike Mantler e rimasta attiva per il decennio tra la metà dei '60 e dei '70. L'organico ampio che rende agevole il turnover dei musicisti, si è formato come sviluppo di precedenti progetti didattici. La TJCO si definisce "un'esperienza orizzontale a dimensione variabile e con un regime partecipativo. Ogni componente più o meno stabile dell'organico, in veste di compositore e improvvisatore, contribuisce alla ricerca a tutto campo che è propria dell'attitudine artistica di questa formazione". Siamo di fronte dunque non solo ad una band che produce ottima musica tenendosi fuori dai consueti schemi mainstream, spesso ripetitivi, ma ad una vera e propria esperienza culturale che pone al centro il processo creativo. L'orchestra è di fatto un laboratorio stabile di composizione, arrangiamento e orchestrazione. Tre anni dopo la fondazione, nel 2019, è uscito il primo disco, con quattordici brani scelti in un ben più corposo (una sessantina di titoli) songbook di composizioni. L'anno prima l'orchestra era stata nominata tra i migliori dieci gruppi del Top Jazz della rivista Musica Jazz. Oltre a suonare come orchestra residente del Jazz Club Ferrara la TJCO, con la direzione di Piero Bittolo Bon e Alfonso Santimone, ha raccolto consensi partecipando ad alcuni dei maggiori festival italiani.

The "Tower" in their name reflects the fact that the orchestra, which began in 2016, are the resident big band at Ferrara Jazz Club, whose headquarters are in a tower in the city's Renaissance walls. And the "Jazz Composers Orchestra" indicates that their repertoire features original compositions and arrangements and highlights the importance of these in jazz.
The TJCO define themselves as "a horizontal experience with a variable dimension and a participatory regime. Each more or less stable member of the staff, as composer and improviser, contributes to the all-out research that is typical of the artistic aptitude of this formation."
The band produces excellent music while avoiding the often repetitive models of the mainstream, and it embodies a cultural experience that is centred on the creative process.

RASSEGNA ORCHESTRE ITALIANE TEATRO MORLACCHI
ORE 17.00

15

ORCHESTRA NAZIONALE JAZZ GIOVANI TALENTI
Paolo Damiani, direzione

L'idea, una delle tante, venne a Paolo Damiani, personalità tra le più creative e progettuali del jazz italiano: contrabbassista, violoncellista, compositore, direttore ma anche didatta e organizzatore di eventi, nonché direttore artistico di rassegne di primo piano. Proprio partendo dalla sua esperienza di insegnante di conservatorio Damiani, che aveva tra l'altro diretto la orchestra nazionale di jazz francese, pensò di fondare una orchestra nazionale italiana, ma questa volta espressamente rivolta ai giovani.
L'ONJGT è nata nel 2015, e questa del 2021 è la terza edizione. Rispetto alle precedenti si caratterizza per un organico più originale, in grado di muoversi trasversalmente rispetto ai generi musicali.
L'orchestra comprende dieci (più il leader) musicisti per lo più under 35, tra i migliori in Italia, e tre sono donne. Sono tutti brillanti jazzisti, riuniti in un organico inusuale che prevede anche voci e un violino. Si tratta di un vero e proprio ensemble di solisti che opera in un territorio non tradizionale bensì legato alla policulturalità del jazz contemporaneo: una formazione in grado di giocare su inauditi accostamenti timbrici e su geometrie variabili che vanno dal solo al grande ensemble.
L'obiettivo è di espandere i confini di questa musica, operando fuori e oltre gli stilemi legati ad esempio alla big band, cercando sonorità nuove, inedite ricerche timbriche, nonché dialoghi con altri linguaggi musicali, dalla contemporanea all'etnica.
L'arte dell'improvvisazione viene approfondita insieme, mentre ogni musicista è invitato a scrivere nuove partiture. Buona dimostrazione dell'identità artistica della band, pur con un organico diverso, è il disco "Oscene Rivolte", pubblicato da Parco della Musica Records, un doppio CD ("Suite oscena" e "Suite intima") di musiche tra composizione e improvvisazione.

The idea for the Orchestra belongs to Paolo Damiani, one of Italian jazz's most creative and inventive figures. The ONJGT was born in 2015 and this is the third incarnation of the group, which, compared to the previous editions, has a more original lineup, one that allows them to move across different musical genres. The orchestra features ten of Italy's best musicians (plus their leader), they are mostly under 35, and three of them are women. They are all brilliant jazz players, brought together in an unusual lineup that includes singers and a violin. An ensemble of soloists, they work in non-traditional territory while remaining connected to the polycultural world of contemporary jazz: they are capable of creating unexpected tonal colours, and the combination of players changes from soloists to large ensemble.

giovedì 15 THURSDAY JULY 15

16

"Fellini e la musica"
NEW TALENT JAZZ ORCHESTRA
special guest GABRIELE MIRABASSI

Uno degli avvenimenti musicali del 2020 era il centenario della nascita di Federico Fellini. A rendere omaggio al genio di Fellini non potevano mancare i musicisti. La musica dei film di Fellini è un elemento essenziale. Molto più di una semplice colonna sonora. Nino Rota, del resto, che firmò le soundtrack dei suoi capolavori, è uno dei compositori italiani più importanti del '900. Tra gli omaggi, anche quello della New Talents Jazz Orchestra con ospite speciale Gabriele Mirabassi, clarinettista umbro di fama internazionale.
"Fellini e la musica", è un progetto ideato e curato da Maurizio Miotti. La New Talents Jazz Orchestra, composta da 17 musicisti, proporrà i temi più famosi delle opere di Fellini, rileggendo in chiave originale le musiche di film come "La strada", "Otto ½", "Le notti di Cabiria", "Amarcord". Gli arrangiamenti sono di M. Corvini, F. Piana, M. Tiso, M. Miotti, R. Nebbiosi.
L'Orchestra è nata a Roma nell'ottobre 2012 per iniziativa e con la guida del trombonista e arrangiatore Mario Corvini. Ne fanno parte giovani musicisti provenienti da varie regioni italiane. È stata nominata nel 2017 orchestra residente della Fondazione Musica per Roma. Nel febbraio del 2013 è iniziata la collaborazione con la Casa del Jazz di Roma (una serie di lezioni-concerto che hanno riscosso un grande successo). Tra i solisti ospiti dell'orchestra, Maurizio Giammarco, Javier Girotto, Stefano di Battista, Daniele Tittarelli. Nel 2015 l'orchestra ha registrato "Omaggio a Duke Ellington", distribuito dalla rivista Jazzit. Altre importanti collaborazioni nel 2016: Marcello Rosa, Stefano Di Battista, il cantante Frankie Lo Vecchio, Susanna Stivali. L'Orchestra ha partecipato a L'Aquila all'evento di solidarietà "Il jazz italiano per Amatrice", a favore delle popolazioni terremotate. Tre anni fa è stata lanciata la rassegna Our Monk, articolata in una serie di progetti che prendono spunto da Thelonious Monk scelto come modello e riferimento per il suo approccio esecutivo fuori dagli schemi.
L'Orchestra ha partecipato alle due ultime edizioni di Umbria Jazz, nel 2019 con ospite speciale Enrico Pieranunzi.

One of the musical highlights of 2020 was the centenary of the birth of Federico Fellini. Fittingly, tributes have been paid to him by many musicians, as music is an essential element of his cinema and more than just a soundtrack. Nino Rota, who composed the music for many of his films, was one of the most important Italian composers of the twentieth century. Among the musical tributes being paid to Fellini is this one from the New Talents Jazz Orchestra, with special guest Gabriele Mirabassi, an Umbrian clarinettist of international renown.
"Felline and Music" is a project conceived and directed by Maurizio Miatti. The New Talents Orchestra, comprising seventeen musicians, will perform some of the most famous compositions from Fellini's films, with original arrangements of music from classics such as La Strada, 8½, Nights of Cabiria, and Amarcord. The arrangements are by M. Corvini, F. Piana, M. Tiso, M. Miotti and R. Nebbiosi.

venerdì 16 FRIDAY JULY 16

17

"Swing With Sting"
NICK THE NIGHTFLY ORCHESTRA

Popolarissimo come DJ e conduttore radiofonico, Nick the Nightfly (all'anagrafe Malcolm MacDonald Charlton, il nome d'arte lo ha preso dal titolo dell'album di Donald Fagen) nasce come musicista e cantante. Era una promessa del calcio il giovane Malcolm, convocato per la Nazionale scozzese Under 18, e del badminton, ma il suo vero amore era la musica.
Ormai italiano, dal 1982, per scelta di vita, è una star di Radio Monte Carlo per i suoi programmi ironici e colti, nei quali si ascolta sempre ottima musica. In studio ha ospitato artisti come Sting, Pat Metheny, Peter Gabriel, Ryuichi, Herbie Hancock, Miriam Makeba, Caetano Veloso, Enya, Donald Fagen, Pino Daniele, Annie Lennox e tanti altri.
Ha prodotto compilation di successo sotto l'egida di The Nightfly e Monte Carlo Nights, ma lui la musica ama anche farla, sia con la Monte Carlo Nights Orchestra sia con una band di organico più ristretto. "Be Yourself" è il titolo del penultimo disco di inediti, cui collaborano anche Nicola Conte, Fabrizio Bosso, Paula Morelenbaum, seguito da Swing with Sting, con le canzoni dei Police e di Sting solista.
Un personaggio simpaticissimo e vulcanico (direttore artistico del Blue Note di Milano, organizzatore di festival, produttore, cacciatore di talenti) che il pubblico di Umbria Jazz conosce bene per le sue dirette dal Festival in estate e come presentatore, dal palco dell'Arena Santa Giuliana.
Adesso torna con la sua orchestra ed un programma dedicato proprio a Sting.

He is one of Italy's most popular DJs and radio hosts, but Nick the Nightfly (born Malcolm MacDonald Charlton - his stage name comes from the Donald Fagen album) started out as a musician and singer. He has chosen to live in Italy since 1982, and his ironic and knowledgeable programmes featuring great music have made him one of the stars of Radio Monte Carlo. He has produced successful compilation albums under the name of The Nightfly and Monte Carlo Nights, but he also loves to make his own music, both with the Monte Carlo Nights Orchestra and with a smaller band. Be Yourself, his last album of new songs with collaborators Nicola Conte, Fabrizio Bosso and Paula Morelenbaum, has now been followed by Swing with Sting, an album featuring the songs of Police and the solo career of Sting.

18

"Cedar's Blues"
ERJ ORCHESTRA

Il nome, innanzitutto: ERJ ORCHESTRA sta per Emilia Romagna Jazz Orchestra ed è costituita dai migliori jazzisti della regione (per inciso, uno dei territori italiani che possono vantare una più solida tradizione jazz) integrata da alcuni giovani più che emergenti. La direzione è affidata al trombonista e arrangiatore Roberto Rossi e al sassofonista Piero Odorici che svolge le funzioni di direttore artistico. Sono due musicisti importanti della scena nazionale. Rossi ha fatto parte di varie orchestre sinfoniche (Orchestra Sinfonica di Sanremo, Orchestra della RAI, Orchestra del Rossini Opera Festival, Orchestra Regionale Toscana) e vanta una notevole attività jazzistica, oltre che nella didattica. Odorici è un punto di contatto privilegiato tra il jazz italiano e quello americano e ha collaborato con musicisti di fama come Cedar Walton, George Cables, Eumir Deodato, Curtis Fuller. Il pubblico di Umbria Jazz lo conosce molto bene anche avendolo più volte visto nella resident band del club di mezzanotte.
L'orchestra è la band residente del Camera Jazz & Music Club a Bologna e ha pubblicato il suo primo disco dal titolo "Cedar's Blues". I musicisti dell'organico vengono da percorsi artistici diversi ed il risultato è una varietà di stili che vanno dalla tradizione hard bop dei due leader alle tendenze più moderne dei musicisti più giovani.
Il progetto ERJ Orchestra viene sostenuto grazie al contributo della Regione Emilia Romagna "Legge Musica".

The ERJ stands for the Emilia Romagna Jazz, and the orchestra features some of the best jazz players from the area (which boasts one of the strongest jazz traditions in Italy) plus some up and coming younger musicians. They are led by trombonist and arranger Roberto Rossi and saxophonist Piero Odorici, who is also the group's artistic director.
The band are the resident orchestra at Bologna's Camera Jazz & Music Club and have just released their first recording, entitled Cedar's Blues. The individual musicians come from different musical backgrounds and the result is a variety of styles ranging from the hard bop tradition of the two leaders to the more modern tastes of the younger players.

RASSEGNA ORCHESTRE ITALIANE TEATRO MORLACCHI
ORE 17.00

9/18
LUGLIO
tutti i giorni
EVERYDAY

SINA BRUFANI
Sala Raffaello

SINA BRUFANI
PERUGIA

ore 12.00 & 15.30

UMBRIA JAZZ CLUB

EMMET COHEN TRIO + OSPITI

9/18
LUGLIO
tutti i giorni
EVERYDAY

Restaurant Stage
ARENA
SANTA GIULIANA

ore 19.30

FRANCESCA TANDOI & STEFANO SENNI

Tandoi, giovane romana di talento, fan di Oscar Peterson e dei grandi virtuosi del pianoforte swing, si è formata con la musica classica per poi scoprirsi la vocazione per il jazz. Nel 2009 si è trasferita in Olanda dove si è perfezionata in prestigiose istituzioni accademiche come il Conservatorio de L'Aja ed ha riscosso i primi successi. Il suo percorso artistico si iscrive nel filone delle pianiste/cantanti che vanta una gloriosa tradizione.
Con lei a Umbria Jazz il contrabbassista Stefano Senni. Allievo, tra gli altri, di Rosario Bonaccorso, ha suonato dal vivo con Tony Scott, Art Farmer, Benny Golson, Lee Konitz, Barry Harris, Cedar Walton, Steve Grossman, Randy Brecker.
Il duo offre un jazz garbato e colto nell'area restaurant dell'Arena prima dei concerti serali.

A young talent from Rome, a big fan of Oscar Peterson and the great swinging virtuoso piano players, Tandoi started her career studying classical music and then discovered her vocation: jazz music. She moved to the Netherlands in 2009 where she studied in prestigious academic institutions such as the Royal Conservatory of The Hague and achieved her first successes. Her artistic path belongs to the glorious pianists/singers tradition. She will perform at Umbria Jazz with double bass player Stefano Senni. He was a pupil of Rosario Bonaccorso, among others. He has performed live with Tony Scott, Art Farmer, Benny Golson, Lee Konitz, Barry Harris, Cedar Walton, Steve Grossman, Randy Brecker. The duo offers a polite and sophisticated jazz performance at the restaurant stage of the Arena before the concerts on the main stage.

Ingresso consentito ai soli possessori del biglietto del main stage
Only main stage ticket holders will be allowed entry
Prenotazione consigliata / Reservation suggested tel. +39 339 5331679

Conservatorio di Musica di Perugia
Francesco Morlacchi

Auditorium
del **Conservatorio**
Francesco Morlacchi
Piazza Annibale Mariotti, 2

Jazz@Conservatorio

CONCERTI DEGLI STUDENTI
con e a cura dei docenti Jazz del Conservatorio

12 LUGLIO lunedì MONDAY JULY 12

ore 16.30

Box and Witch
Perihan Özge Merç: *voce*
Lorenzo Francioli: *pianoforte*
Ruggero Bonucci: *basso elettrico*
Nicola Pitassio: *batteria*

Lennie Tristano Project
Tiziana Fiorucci: *live electronics*
Gabriele Liberati: *pianoforte*

Quiet and Loud:
The Music Of John Scofield
Lorenzo Mezzanotte: *chitarra, arrangiamenti*
Lorenzo Francioli: *pianoforte, tastiere*
Marco Marino: *basso elettrico*
Francesco Brugnolo: *batteria*
Riccardo Catria: *tromba, flicorno*
Daniele Maggi: *trombone*
Emanuele Caporali: *sax alto, clarinetto basso*
Leonardo Marini: *sax tenore*

13 LUGLIO martedì TUESDAY JULY 13

ore 16.30

Luca Cipiciani Quintet
"Step By Step"
Luca Cipiciani: *pianoforte*
Riccardo Catria: *tromba*
Reuben Pompei: *sax*
Ruggero Bonucci: *basso elettrico*
Dino Caravello: *batteria*

Opus Quartet
Simone Pascolini: *chitarra*
Igor Caro: *pianoforte*
Emanuele Rappuoli: *contrabbasso*
Alberto Rosadini: *batteria*

Synthesis
Lorenzo Francioli: *pianoforte e tastiere*
Ruggero Bonucci: *basso elettrico*
Francesco Brugnolo: *batteria*
Federico Sebastiani Ferri: *chitarra*
Ilira Radhima: *voce*

14 LUGLIO mercoledì WEDNESDAY JULY 14

ore 16.30

Tales from Michael Brecker
Gerardo Grande: *chitarra*
Nicodemo Destito: *pianoforte*
Ruggero Bonucci: *basso elettrico*
Nicola Pitassio: *batteria*

A Love Supreme Quartet
Reuben Oliver Jacob Pompei: *sax tenore*
Enrico Mirabassi: *pianoforte*
Marco Marino: *basso elettrico*
Riccardo Fantera: batteria

Lady Deedles':
The Music of Diane Schuur
Anna Panzanelli: *voce*
Riccardo Catria: *tromba*
Roberto Panzanelli: *sax tenore*
Emanuele Burnelli: *sax baritono*
Rachele Fogu: *chitarra*
Lorenzo Francioli: *pianoforte*
Ruggero Bonucci: *basso elettrico*
Rocco Panzanelli: *batteria*

Ingresso gratuito fino al raggiungimento dei posti disponibili (secondo le prescrizioni anti-COVID19)
Per prenotazioni: www.umbriajazz.com

9 LUGLIO venerdì FRIDAY JULY 9 — Sala dei Notari

ore 11.00

Presentazione del libro
"Abbiamo tutti un blues da piangere"
di Giovanni Tommaso
Albatros editore

Saranno presenti l'autore, Giovanni Tommaso intervistato da Marco Molendini

Abbiamo tutti un blues da piangere, un'autobiografia edita da Albatros in cui il musicista ripercorre la propria vita, intima e professionale, partendo dalla nascita a Lucca nel 1941 fino ai giorni nostri, passando anche per alcuni momenti difficili. Come conferma lo stesso autore nella prefazione del testo: "Ho intitolato questo mio libro 'Abbiamo tutti un blues da piangere', perché mi piace e anche perché, ripensando a certi episodi della mia vita, ricordo bene quanto abbia sofferto vivendoli. Fortunatamente posso dire che si è trattato di episodi sporadici. E comunque, con il blues si può anche ridere".

10 LUGLIO sabato SATURDAY JULY 10 — Sala dei Notari

ore 11.00

Presentazione del libro
"La storia del Jazz"
di Luigi Onori, Riccardo Brazzale, Maurizio Franco
Hoepli editore

Saranno presenti uno degli autori, Luigi Onori intervistato da Marco Molendini

La storia del Jazz, con prefazione di Pupi Avati, racconta oltre un secolo di musica, dalle "radici" fino alla contemporaneità, attraverso personaggi, stili e tecnologie.

Questo volume nasce dalla necessità di raccontare la storia del Jazz nel modo più esaustivo possibile, dando conto di un percorso ormai più che secolare nel quale hanno avuto un ruolo fondamentale, a fianco dell'America, anche Italia ed Europa cui viene finalmente dato lo spazio che meritano in una sezione interamente dedicata alle scene del Jazz continentale, dalla Scandinavia al Mediterraneo in una cronologia storica che evidenzia anche un contesto più ampio. Lo stile divulgativo, scelto dagli autori per rendere il volume fruibile anche ai curiosi del genere, non intacca la profondità e la completezza dei contenuti che possono essere apprezzati anche dai lettori più esperti. Arricchiscono il testo schede tecniche, box di approfondimento e una discografia di oltre 250 titoli per realizzare un percorso a 360° attraverso la storia del Jazz.

photo©Riccardo Crimi

ADDIO CHICK COREA

Chick Corea ci ha lasciato il 9 febbraio scorso, in quel periodo drammatico che ha visto la morte anche di molti musicisti jazz, famosi o meno famosi. Con lui, vogliamo ricordarli tutti.
Il 16 luglio 2019 Chick Corea aveva suonato l'ultima volta, l'ultima delle infinite volte, a Umbria Jazz.
Il progetto si chiamava The Spanish Heart Band ed era uno spot acceso sull'anima latina del grande jazzman. Ma Chick era già previsto nel cartellone dell'edizione 2021 con un nuovo trio. Abbiamo provato tutti un grande dolore per la scomparsa di un artista che è stato senza alcun dubbio una stella del festival e con il quale avevamo un rapporto speciale. Una amicizia ricambiata: per i quarant'anni del festival Chick aveva fatto un prezioso regalo a Umbria Jazz ricostituendo per l'occasione il celebrato duo con Herbie Hancock. Una serata memorabile.
Con Chick Corea siamo davvero ai vertici del jazz moderno. Chi altri ha vinto nell'arco di una carriera incredibile ben 23 Grammy (con più di 60 nomination) ed è stato insignito del NEA Jazz Master, il più alto riconoscimento cui un jazzman possa ambire. Un musicista eclettico come forse nessun altro, capace di muoversi con disinvoltura tra jazz straight ahead, fusion, free, bebop, musica classica, generi latini. Al pianoforte o alle tastiere, Chick Corea ha dato vita a tutte le possibili formule, dalle solo piano improvisations al duo (con Herbie Hancock, Gary Burton, Bobby McFerrin, Bela Fleck, Stefano Bollani, Hiromi) dal trio alle piccole band come "Origin", fino alle formazioni da camera e alle orchestre sinfoniche. Il suo approccio alla musica, in ogni caso, era solare, passionale, comunicativo. Suonare per lui era esprimere dai tasti del pianoforte la sua gioia di vivere, oltre ad un talento che ha avuto pochi eguali.

LE FORMAZIONI

LINE UP

ARENA SANTA GIULIANA

Emmet Cohen Trio
special guest **Samara Joy**
Emmet Cohen, *pianoforte*
Philip Norris, *contrabbasso*
Kyle Poole, *batteria*
Samara Joy McLendon, *voce*

Wynton Marsalis & Jazz At Lincoln Center Orchestra
Wynton Marsalis, *tromba*
Marcus Printup, *tromba*
Kenny Rampton, *tromba*
Ryan Kijor, *tromba*
Chris Crenshaw, *trombone*
Vincent Gardner, *trombone*
Elliot Mason, *trombone*
Victor Gaines, *sax, clarinetto*
Ted Nash, *sax, clarinetto, flauto*
Sherman Irby, *sax, clarinetto*
Walter Blanding, *sax, clarinetto*
Paul Nedzela, *sax, clarinetto*
Dan Nimmer, *pianoforte*
Carlos Henriquez, *contrabbasso*
Obed Calvaire, *batteria*

Stefano Bollani
Stefano Bollani, *pianoforte*

Billy Hart Quartet
Feat. Ethan Iverson
Billy Hart, *batteria*
Mark Turner, *sax*
Ethan Iverson, *pianoforte*
Joe Sanders, *contrabbasso*

Julian Lage Trio
Julian lage, *chitarra*
Jorge Roeder, *basso*
Kenny Wollesen, *batteria*

Enrico Rava - Fred Hersch
Enrico Rava, *tromba*
Fred Hersch, pianoforte

"Al Gir Dal Bughi"
Dino Piana, *trombone*
Enrico Rava, *tromba*
Franco Piana, *tromba*
Roberto Gatto, *batteria*
Dado Moroni, *pianoforte*
Gabriele Evangelista, *contrabbasso*

Cécile Mclorin Salvant Duo
Feat. Sullivan Fortner
Cécile Mclorin Salvant, *voce*
Sullivan Fortner, *pianoforte*

Bokanté
Michael League, *chitarra baritono*
Malika Tirolien, *voce*
Bob Lanzetti, *chitarra*
Jordan Peters, *chitarra*
Jay White, *basso*
Keita Ogawa, *percussioni*
Jamey Haddad, *percussioni*
Andre Ferrari, *percussioni*
Roosevelt Collier, *pedal steel guitar*

Edmar Castaneda
Grégoire Maret
Edmar Castaneda, *arpa*
Grégoire Maret, *armonica*

"Correspondence"
Gianluca Petrella, *trombone, elettronica*
Pasquale Mirra, *vibrafono, elettronica*
Riccardo Onori, *chitarra*
Blake Franchetto, *basso*
SImone Padovan, *percussioni*
Kalifa Kone, *talking drums, n'goni, calabash*
Reda Zine, *suona gambri, chitarra, percussioni, voce*
DEM, *live visual artist*

Brad Mehldau Trio
Brad Mehldau, *pianoforte*
Larry Grenadier, *contrabbasso*
Jeff Ballard, *batteria*

Branford Marsalis Quartet
Branford Marsalis, *sax*
Joey Calderazzo, *pianoforte*
Eric Revis, *contrabbasso*
Justin Faulkner, *batteria*

Paolo Fresu "Heroes"
Paolo Fresu, *tromba, flicorno*
Petra Magoni, *voce*
Filippo Vignato, *trombone*
Francesco Diodati, *chitarra*
Francesco Ponticelli, *contrabbasso*
Christian Meyer, *batteria*

Imany "Voodoo Cello"
Imany, *voce*
Polina Streltsova, *violoncello*
Bohdana Horecka, *violoncello*
Lucie Cravero, *violoncello*
Laure Magnien, *violoncello*
Rodolphe Liskowitch, *violoncello*
Julien Grattard, *violoncello*
Octavio Angarita, *violoncello*
Léonore Vedie, *violoncello*

Angélique Kidjo
Angélique Kidjo, *voce*
Thierry Vaton, *tastiere*
David Donatien, *percussioni*
Rody Cereyon, *basso*
Gregory Louis, *batteria*

Gonzalo Rubalcaba And Aymée Nuviola's Band
Gonzalo J Gonzalez Fonseca, *pianoforte*
Aymée Regla Nuviola, *voce*
Cristobal Verdecia Sardinas, *basso*
Hilario Bell, *batteria*
Nieger J. Aguilera, *percussioni*
Yunior Arronte, *sax*
Lourdes Susana Nuviola, *cori*
Alfredo Lugo, *cori*

Cimafunk
Cimafunk, *voce, direzione musicale*
Ibanez hermida Marrero, *basso*
Llarivis Garcia Despaigne, *voce, trombone*
Diego Barrera Henrandez, *chitarra*
Raul Zapata Suri, *percussioni, direzione artistica*
Mario Gabriel Mesa Merino, *percussioni*
Arthur Luis Alvarez Torres, *pianoforte*
Katerin Ferrer Llerena, *sax*

Quinteto Astor Piazzolla
Pablo Mainetti, *bandoneon*
Serdar Geldymuradov, *violino*
Armando De La Vega, *chitarra*
Daniel Falasca, *contrabbasso*
Barbara Varassi Pega, *pianoforte*

Gino Paoli & Danilo Rea
Gino Paoli, *voce*
Danilo Rea, *pianoforte*

Funk Off On Stage con Gino Paoli
Gino Paoli, *voce*
Dario Cecchini, *sax baritono, direzione musicale*
Paolo Bini, Mirco Rubegni, Emiliano Bassi, Giuliano Teofrasto, *tromba*
Sergio Santelli, Tiziano Panchetti, *sax alto*
Yuri Romboli, Claudio Giovagnoli, *sax tenore*
Giacomo Bassi, Nicola Cipriani, *sax baritono*
Giordano Geroni, *sousafono*
Francesco Bassi, *rullante*
Alessandro Suggelli, *cassa*
Luca Bassani, *piatti*
Daniele Bassi, *percussioni leggere*

Francesca Tandoi & Stefano Senni
Francesca Tandoi, *pianoforte, voce*
Stefano Senni, *contrabbasso*

TEATRO MORLACCHI

Mauro Ottolini & Sousaphonix "Inferno"
Mauro Ottolini, *conduction, trombone, flauto, conchiglia, ciaramella*
Alessandro Anderloni, *voce narrante i versi di Dante*
Vincenzo Vasi, *voce, theremin, giocattoli, elettronica*
Paolo Malacarne, *tromba*
Guido Bombardieri, *sax, clarinetto*
Corrado Terzi, *sax baritono e tenore*
Enrico Terragnoli, *chitarra, banjo, podofono*
Danilo Gallo, *basso*
Gaetano Alfonsi, *batteria, elettronica*

Ethan Iverson - Umbria Jazz Orchestra
feat. Jorge Rossy
Ritornello, Sinfonias, & Cadenzas
Filippo Mazzoli, *flauto*
Rossano Emili, *clarinetto*
Manuele Morbidini, *sax alto*
Pedro Spallati, *sax tenore*
Davide Ghidoni, *tromba*
Francesco Lento, *tromba*
Massimo Morganti, *trombone*
Rosario Liberti, *trombone basso*
Ethan Iverson, *pianoforte*
Igor Spallati, *contrabbasso*
Jorge Rossy, *batteria*

Colours Jazz Orchestra
Sassofoni:
SImone La Maida
Maurizio Moscatelli
Antonangelo Giudice
Filippo Sebastianelli
Marco Postacchini

Trombe:
Giorgio Caselli
Luca Giardini
Giacomo Uncini
Antonello Del Sordo
Samuele Garofoli

Tromboni:
Carlo Piermartire
Paolo Del Papa
Luca Pernici
Pierluigi Bastioli

Luca Pecchia, *chitarra*
Emilio Marinelli, *pianoforte*
Gabriele Pesaresi, *contrabbasso*
Massimo Manzi, *batteria*
Marta Raviglia, *voce*

Massimo Morganti, *direzione*

Lydian Sound Orchestra
Robert Bonisolo, *sax tenore e soprano*
Mauro Negri, *clarinetto e sax alto*
Rossano Emili, *sax baritono e clarinetto basso*
Gianluca Carollo, *tromba e flicorno*
Federico Pierantoni, *trombone*
Giovanni Hoffer, *corno*
Glauco Benedetti, *tuba*
Vivian Grillo, *voce*
Paolo Birro, *pianoforte*
Marc Abrams, *contrabbasso*
Mauro Beggio, *batteria*
Riccardo Brazzale, *direzione e arrangiamenti*

Glauco Venier
Michele Corcella
L'Insiùm: Mainerio!
Simone La Maida, *sax contralto, sax soprano, flauto*
Alfonso Deidda, *sax contralto, clarinetto, flauto*
Marcello Allulli, *sax tenore e soprano*

Piersimone Crinelli, *sax baritono e clarinetto basso*
Mirko Cisilino, *tromba e flicorno*
Antonello Sorrentino, *tromba e flicorno*
Federico Pierantoni, *trombone*
Max Ravanello, *trombone*
Glauco Benedetti, *tuba*
Glauco Venier, *pianoforte e arrangiamenti*
Alessio Zoratto, *contrabbasso*
Luca Colussi, *batteria*
Michele Corcella, *arrangiamenti e direzione*

Artchipel Orchestra
Ferdinando Faraò, *direzione*
Marco Fior, *tromba*
Marco Mariani, *tromba*
Felice Clemente, *sax soprano*
Andrea Ciceri, *sax alto*
Rudi Manzoli, *sax tenore*
Rosarita Crisafi, *sax baritono*
Alberto Bolettieri, *trombone*
Michele Marrano, *corno*
Carlo Nicita, *flauto*
Naima Faraò, *voce*
Serena Ferrara, *voce*
Alessandro Deledda, *pianoforte e tastiera*
Luca Gusella, *vibrafono*
Gianluca Alberti, *basso elettrico*
Stefano Lecchi, *batteria*

Tower Jazz Composers Orchestra
Alfonso Santimone, *direzione, pianoforte, elettronica*
Marta Raviglia, *voce*
Sandro Tognazzo, *flauti*
Piero Bittolo Bon, *sax alto, clarinetti, flauti*
Gianluca Fortini, *clarinetti, sax alto*
Filippo Orefice, *sax tenore, clarinetto, flauto*
Tobia Bondesan, *sax tenore e soprano*
Giulia Barba, *sax baritono e alto, clarinetto basso*
Mirko Cisilino, *tromba, corno*
Gabriele Cancelli, *tromba, cornetta*
Paolo Malacarne, *tromba, flicorno*
Pasquale Paterra, *tromba, flicorno*
Federico Pierantoni, *trombone*
Lorenzo Manfredini, *trombone*
Max Ravanello, *trombone*
Fabio De Cataldo, *trombone basso*
Glauco Benedetti, *tuba*
Luca Chiari, *chitarre*
Federico Rubin, *piano*
Stefano Dallaporta, *contrabbasso, basso elettrico*
Simone Sferruzza, *batteria*
Andrea Grillini, *batteria*
William Simone, *percussioni*

Orchestra Nazionale Jazz Giovani Talenti
***Direzione*, Paolo Damiani**
Sara Jane Ceccarelli, *voce*
Mariasole De Pascali, *flauti*
Tobia Bondesan, *sax soprano, alto, tenore*
Francesco Fratini, *tromba*
Michele Fortunato, *trombone*
Anais Drago, *violino*
Andrea Molinari, *chitarre*
Paolo Zou, *chitarre*
Marco Centasso, *contrabbasso*
Max Trabucco, *batteria*
Paolo Damiani, *direzione, violoncello, contrabbasso*

New Talent Jazz Orchestra
Special guest
Gabriele Mirabassi
Direttore, Mario Corvini
Vice direttore, Maurizio Miotti
Gabriele Mirabassi, *clarinetto*

Sassofoni:
Diego Bettazzi
Alessio Bernardi
Francesco Dominicis
Paolo Rosato
Riccardo Nebbiosi

Trombe:
Andrea Priola
Stefano Monastra
Alberto Mastracci
Giacomo Serino

Tromboni:
Elisabetta Mattei
Stefano Coccia
Eugenio Renzetti
Francesco Piersanti

Chitarra, Luca Berardi
Pianoforte, Lewis Saccocci
Contrabbasso, Alessandro Bintzios
Batteria, Davide Sollazzi

Nick The Nightfly Orchestra
Nick The Nightfly, *Voce*
Gabriele Comeglio, *Direzione, Sax e Arrangiamenti*

Sassofoni:
Maurizio Meggiorini
Giulio Visibelli
Ubaldo Busco
Valerio Beffa

Trombe:
Emilio Soana
Sergio Orlandi
Alessandro Bottacchiari

Tromboni:
Angelo Rolando
Andrea Andreoli

Alessandro Gallo, *chitarra*
Alberto Bonacasa, *pianoforte*
Marco Esposito, *basso*
Max Furian, *batteria*

ERJ Orchestra
Piero Odorici, *sax tenore, soprano, direzione*
Roberto Rossi, *trombone e direzione*
Barend Middelhoff, *sax tenore*
Canio Coscia, *sax alto*
Michele Vignali, *sax baritono*
Davide Ghidoni, *tromba*
Diego Frabetti, *tromba*
Giancarlo Giannini, *trombone basso*
Marco Bovi, *chitarra*
Emiliano Pintori, *pianoforte*
Stefano Senni, *contrabbasso*
Stefano Paolini, *batteria*

LORENZO FONDA

DUE PAROLE SUL MANIFESTO

Sono sempre stato attratto dall'idea di creare un manifesto.
(Prix Italia 87- UJ '88- Umbriafiction 91-92).

Il manifesto deve soddisfare delle esigenze particolari: oltre che tenere conto dell'evento che deve raccontare, un manifesto deve avere una sua lettura immediata, possedere quegli equilibri cromatici precisi e ben definiti che ti consentono di riconoscerlo anche da lontano, prima ancora di osservarlo nei particolari. Per cui parto sempre con il definire delle ampie campiture cromatiche astratte, in equilibrio e in contrasto tra di loro. È il secondo manifesto che realizzo per UJ, diverso nel linguaggio, ma simile nell'impostazione. Quello dell'88 era astratto, questa volta invece mi interessava, partendo sempre da definite, astratte, campiture cromatiche, cercare di evocare, con un linguaggio figurativo, il periodo in cui è stato realizzato, il territorio (l'Umbria, Perugia) e naturalmente il jazz. Un periodo difficile, quello che abbiamo vissuto, inutile nasconderlo, un periodo buio da cui però nasce la speranza e la volontà di uscirne. Da uno sfondo nero (un colore che mi ha sempre affascinato: dal nero nasce la vita nel nero finisce) escono i colori della speranza: verdi, azzurri, gialli, ocre. I colori dell'Umbria. L'Umbria, la tavolozza del Rinascimento.

Ho cercato le atmosfere del Perugino, Pinturicchio, Raffaello.
Atmosfere e colori che dessero un senso di serenità, di speranza.
In lontananza la silhouette di Perugia con i campanili di S. Pietro e S. Domenico, sotto la campagna umbra con la sua atmosfera estiva: i gialli e le ocre del campo di grano tagliato a giugno, luglio e l'ulivo, simbolo di pace.
In contrasto, ma in equilibrio, due campiture ben definite. Una bianca, che diventa la tastiera di un pianoforte e che taglia in verticale il manifesto sulla sinistra e una rossa (il rosso, altro colore che amo molto), simbolo della passione, della vita, sulla destra. Sotto, ma pittoricamente non troppo marcato, un pentagramma con delle note musicali, una musica, il suono di un sax che arriva da lontano. Ho chiesto a Cesare, mio nipote, promettente batterista, che frequenta il liceo musicale di Perugia di scrivermi a matita queste note (Glenn Miller - Pennsylvania 6-5000).
L'inserimento delle due terzine dantesche mi è stata proposta dal Presidente Laurenzi. Siamo nell'anno di Dante e in quella posizione non stonavano, poteva andar bene.
La tecnica è un misto di pittura a tempera e olio su carta e tavola con l'inserimento di alcune soluzioni grafiche (pentagramma e sax).

PERUGIA
GIARDINI DEL FRONTONE

SABATO 10 LUGLIO

10.00 **"Jazz Tales/Racconti in Jazz: Ella Fitzgerald"**
con Mirko Revoyera (voce recitante), Anna Calderini (voce), Enrico Mirabassi (piano)
in collaborazione con La Banda degli Unisoni.

11.00 **"GezSisto - So What"**
sinfonia per fiati, coro, banda, percussioni e rap degli allievi del progetto JxG in collaborazione con la Scuola di musica Piano Solo di Perugia. Direzione musicale di Alessandro Deledda.

12.00 improvvis.azion! **"Acoustic games"**
a cura della Scuola di musica Jester Music School di Perugia / San Sisto.

DOMENICA 11 LUGLIO

10.00 improvvis.azion! **"Pop goes Jazz"**
a cura della Scuola di musica Theamus di Perugia / Ponte San Giovanni.

11.00 **"Il Programma Nati per la musica"** per la fascia 0-6 anni
masterclass per educatori, operatori e famiglie a cura di Antonella Costantini
(Coordinamento Nazionale Nati per la Musica).

12.00 **"Caccia ai suoni di Umbria Jazz"**
laboratorio di avvicinamento al Jazz per bambini/e da 0 a 6 anni aperto alle famiglie
a cura di Nati per la Musica.

LUNEDÌ 12 LUGLIO

10.30 improvvis.azion! **"Trumpet & band"**
a cura della scuola di musica Il Pentagramma di Perugia.

11.30 **"Drum circle"**
laboratorio / concerto per percussioni diretto da Stefano Baroni.
(prenotazione consigliata - max. 100 partecipanti)

MARTEDÌ 13 LUGLIO

10.00 **"UJ4R – Riduzione, Riciclo, Riutilizzo e Recupero"**
laboratorio su ambiente sostenibile a cura di Legambiente Umbria.

11.00 **"Ge.Z session"**
jam session per coro e percussioni degli allievi del progetto Ge.Z diretti dai Maestri Carmen Cicconofri e Ettore Chiurulla (coro) e Roberto Gatti e Luca Mattioni (percussioni).

12.00 improvvis.azion! **"Jazz Reset!"**
a cura della Scuola di musica Doremilla di Magione.

MERCOLEDÌ 14 LUGLIO

10.00 **"Lo strambo concerto"**
oggetti impensabili trasformati in strumenti musicali quando lo scienziato diventa direttore d'orchestra.
Dimostrazione scientifica a cura di Digipass Perugia in collaborazione con il POST.
(3 turni di 45 minuti, max 30 partecipanti)

10.30 improvvis.azion! **"I musicanti di New Orleans"**
fiaba Jazz per coro e Quintetto a cura della Scuola di musica La Banda degli Unisoni di Perugia e San Martino in campo con Pietro Mirabassi (sax), Marta Andreoli (flauto), Enrico Mirabassi (piano), Francesco Bordignon (contrabbasso) Lorenzo Brilli (batteria) e gli allievi del laboratorio "Jazz and Kids". Direzione musicale di Francesca Rossi.

12.00 improvvis.azion! **"Black is the nu-jazz"**
a cura della Scuola di musica Jam Music School
di Perugia / Sant'Andrea delle Fratte.

GIOVEDÌ 15 LUGLIO

9.30 **"Borgobello Campus"**
presenta Laboratorio di percussioni e riciclo di Roberto Gatti, a cura dell'Istituto Musicale Diocesano Frescobaldi di Perugia.

9.30 **"Circlesinging"**
Laboratorio sulla tecnica vocale diretto da Albert Hera. (prenotazione necessaria – max. 30 partecipanti)

11.00 **"Musica marziana"**
concerto-laboratorio per theremin solista e piano di Massimo Cervini e Manuel Magrini.

12.00 **"Circlesinging Concerto"**
di Albert Hera.

VENERDÌ 16 LUGLIO

10.00 **"Montessori incontra il Jazz"**
laboratorio con il Coro degli allievi dei progetti "School of Jazz" e "Musica in movimento", Manuel Magrini (piano), Cesare Vincenti (tromba) e Lorenzo Brilli (batteria). Direzione musicale di Enrico Bindocci con la partecipazione di Catia Gori e Sonia Peana.

11.00 **"Musica marziana"**
concerto-laboratorio per theremin solista e piano di Massimo Cervini e Manuel Magrini.

12.00 improvvis.azion! **"Write me a song!"**
a cura della scuola di musica A.D.A.P/ Accademia di danza e arti performative
di Perugia / Ponte S. Giovanni.

SABATO 17 LUGLIO

10.00 **"Jazz tales/Racconti in Jazz: Sonny Rollins"**
con Mirko Revoyera (voce recitante), Pietro Mirabassi (sax), Marta Andreoli (flauto), Enrico Mirabassi (piano), Francesco Bordignon (contrabbasso), Lorenzo Brilli (batteria) in collaborazione con La Banda degli Unisoni.

11.00 **"Lazzaro e i suoni del vento"**
storia in musica ispirata al film "Lazzaro Felice" di Alice Rohrwacher, eseguita dagli allievi della Scuola Comunale di musica A. Casasole di Orvieto e del progetto "Sarabanda" della Filarmonica Mancinelli/Banda città di Orvieto, in collaborazione con l'Orchestra di musica popolare "La Compagnia della Panatella" e l'Istituto Comprensivo Orvieto/Baschi. Direzione musicale di Gabriele Anselmi.

12.00 improvvis.azion! **"Black music system"**
a cura della Scuola di musica V.M.S. /P.M.S. di Perugia / Ponte San Giovanni.

DOMENICA 18 LUGLIO

10.30 improvvis.azion! **"New music in Jazz"**
a cura della Scuola di musica Newsic di Ellera (Corciano).

11.30 improvvis.azion! **"Rhythm carnival"**
a cura della Scuola di musica M.A.P. / Musical Academy Perugia.

Umbria Jazz

Ingresso gratuito fino al raggiungimento dei posti disponibili (secondo le prescrizioni anti-COVID19)
Per prenotazioni e Informazioni: ujforkids@gmail.com - 349 8722937

Attività suggerita per la fascia di età
0-6 · 4-10 · 10-18 · TUTTI

improvvis.azion!

Progetto realizzato con il contributo del
Dipartimento per le politiche della famiglia
Presidenza del Consiglio dei ministri

BIGLIETTI
TICKETS

COMPRA il biglietto COMODAMENTE dal tuo TELEFONINO
Serve una app per il QRcode? Vai su BoxLift QR

BOX OFFICE ON LINE www.umbriajazz.com

ARENA SANTA GIULIANA		PLATEA NUMERATA numbered seats		GRADINATA NUMERATA numbered
		PLATEA 1	PLATEA	
9 luglio	COHEN TRIO WYNTON MARSALIS & JLCO	€ 75	€ 50	€ 33
10 luglio	STEFANO BOLLANI BILLY HART QUARTET	€ 75	€ 50	€ 33
11 luglio	JULIAN LAGE TRIO RAVA – HERSCH DINO PIANA	€ 45		€ 28
12 luglio	CÉCILE McLORIN SALVANT DUO BOKANTÉ	€ 45		€ 28
13 luglio	CORRESPONDENCE	€ 15		€ 5
14 luglio	BRAD MEHLDAU TRIO BRANFORD MARSALIS QUARTET	€ 75	€ 50	€ 33
15 luglio	PAOLO FRESU IMANY	€ 45		€ 28
16 luglio	ANGÉLIQUE KIDJO	€ 30		€ 15
17 luglio	CUBAN NIGHT	€ 45		€ 28
18 luglio	QUINTETO ASTOR PIAZZOLLA GINO PAOLI e DANILO REA FUNK OFF con GINO PAOLI	€ 45		€ 28

TEATRO MORLACCHI		
8 luglio	MAURO OTTOLINI & SOUSAPHONIX	€ 15
tutti i giorni	RASSEGNA ORCHESTRE ITALIANE	€ 15

SINA BRUFANI - Sala Raffaello		
10/18 luglio	EMMET COHEN TRIO + OSPITI	€ 15

I PREZZI SONO COMPRENSIVI DEL DIRITTO DI PREVENDITA / PRE-SALE RIGHTS INCLUDED

L'organizzazione si riserva di apportare modifiche al programma / The Organization reserves the right to alter the programme

BOX OFFICE ARENA SANTA GIULIANA

tel. +39 3917423869 / +39 3917423870

aperto tutte le sere dal 9 al 18 luglio dalle ore 19.00
Open daily from 9 to 18 July at 7 pm

La nostra priorità è proteggere la salute e la sicurezza dei nostri spettatori, dei nostri artisti e del nostro staff.

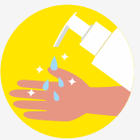
Our priority is to protect the health and safety of our audience, our artists and our staff.

Rispetta il distanziamento sociale di almeno 1 metro.

Respect the social distance of at least 1 meter.

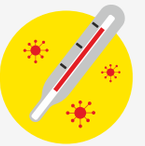
Indossa sempre la mascherina, anche durante il concerto.

Always wear a mask, even during the concert.



Lava e igienizza spesso le mani.
Gli igienizzanti saranno posizionati all'interno dell'area concerto.

Wash and sanitize your hands frequently.
Sanitizers will be placed throughout the concert area.



Se contrai il COVID-19 entro due settimane dopo l'evento, contattaci (info@umbriajazz.com).

If you get COVID-19 within two weeks after the event, please contact us (info@umbriajazz.com).

In accordo con le disposizioni emergenziali vigenti, conserveremo i dati degli spettatori per 14 giorni.

In accordance with the current emergency regulations, we will keep the attendee's contact details for 14 days.

Per maggiori informazioni, consulta / For more information, visit
www.salute.gov.it

5xMiles

Fai crescere il Festival e l'amore per il Jazz.
Dona il 5xMille a UmbriaJazz

C.F. 03089270544

Con la dichiarazione dei redditi, sul modello 730, sull'Unico o sul CUD, firma nello spazio riservato alle onlus

(in alto a sinistra) e inserisci il codice fiscale della Fondazione di Partecipazione Umbria Jazz: 03089270544

UMBRIA JAZZ CERTIFICATO EVENTO SOSTENIBILE

ECOEVENTS LEGAMBIENTE CERTIFIED 2021/005

Umbria Jazz è membro di

ijfo.org

AGIS Associazione Generale Italiana dello Spettacolo

italiafestival

AIAM Associazione Italiana Attività Musicali

JP JAZZ ITALIAN PLATFORM

Partner Tecnici

MENCARELLI GROUP

UMBRÒ

SINA BRUFANI PERUGIA

barton park Green Business Center

FAZIOLI

KPMG

OIM OLTRE IL MERCHANDISING

CHIROFISIOGEN center

Croce Rossa Italiana Comitato Regionale Umbria

BOXOL.IT

ticketone.it

tecnoadsl

EMERGING AUDIO FOR THE WORKING AGE
DISTRIBUITO IN ITALIA DA VDM SOUND GROUP

instamic

UNIVERSAL AUDIO
DISTRIBUITO IN ITALIA DA MIDIWARE SRL

Con il sostegno di

Unione Europea

MINISTERO DELLA CULTURA

Soci

Regione Umbria

Comune di Perugia

Comune di Orvieto

FONDAZIONE CASSA RISPARMIO PERUGIA

Partner Istituzionali

Provincia di Perugia

CAMERA DI COMMERCIO DELL'UMBRIA

Regione Umbria
Assemblea legislativa

Conservatorio di Musica di Perugia
Francesco Morlacchi

Sponsor

ERG

INTESA SANPAOLO

RENAULT | TMC Tombolini Auto

CSI Centro Siderurgico Industriale | Gruppo Arvedi

TUBORG

Media Partner

RADIO MONTE CARLO

arrivederci a ...
Umbria Jazz
Weekend
Terni, 16 - 19 settembre 2021
UmbriaJazz
Winter #29
www.umbriajazz.com
Orvieto
29 dicembre 2021 - 2 gennaio 2022
Umbria Jazz
Spring #3
Terni, 14 - 18 aprile 2022
Umbria Jazz 22
Perugia, 8 - 17 luglio
www.umbriajazz.com
umbriajazz.com